(N. 367-A)

SENATO DELLA REPUBBLICA

RELAZIONE DELLA 3ª COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI ESTERI E COLONIE)

(RELATORE CERULLI IRELLI)

SUL

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro del Tesoro

di concerto col Ministro del Bilancio

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 30 GENNAIO 1954

Comunicata alla Presidenza il 6 maggio 1954

Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1954 al 30 giugno 1955.

TIPOGRAFIA DEL SENATO (1200)

ONOREVOLI SENATORI. — L'esame del bilancio di previsione del Ministero degli affari esteri — com'è noto e come, in sostanza, è stato fino ad oggi fatto dal Senato della Repubblica sia durante il corso della prima legislatura che dell'attuale — verte non solo su una approfondita disamina critica dei differenti fondi iscritti come previsione di spesa nei vari capitoli, al fine di riscontrare se i fondi stessi siano oppure no rispondenti ed adeguati agli scopi per i quali sono stati stanziati, ma altresì e contemporaneamente su una indagine, per quanto possibile ampia e completa, circa il personale ed i servizi, le dotazioni e le attività tecniche che costituiscono il delicato e geloso strumento di attuazione della *politica estera* della Nazione.

Dobbiamo subito dichiarare — è doveroso, ma ci risulta particolarmente gradito il farlo — che il suindicato duplice studio è stato di gran lunga a noi agevolato dalla chiarezza e giustezza delle osservazioni e raccomandazioni espresse nelle relazioni compilate dalla Commissione degli affari esteri del Senato della Repubblica sui bilanci di previsione dei decorsi anni finanziari, nonchè avanzate, nel corso delle precedenti discussioni parlamentari, da non pochi illustri membri dell'alto Consesso appartenenti a tutti i gruppi politici.

In realtà, prima di accingerci al lavoro di relazione affidatoci abbiamo voluto scorrere negli atti parlamentari quanto era stato scritto e detto, in occasione dei periodici esami del bilancio di previsione del Ministero degli affari esteri dal 1948 in poi, e se ciò ha reso — ripetiamo — più agevole il nostro compito di relatore — dobbiamo confessarlo — lo rende alquanto discaro. Poichè è certamente atto uggioso quello di dover tornare ad accentuare ed a porre in luce manchevolezze ed esigenze di bilancio già ripetutamente illustrate, documentate e reclamate (fra l'altro con numerosi ordini del giorno) dall'Alta Assemblea senza che ciò ne abbia affrettato le giuste soluzioni; tanto più che sarà ora necesario farlo con una vivacità, una evidenza, ed una concretezza tali da rappresentare l'inderogabile necessità per il Paese di vedere risolto quanto è stato ed è prospettato.

DATI CIRCA IL BILANCIO IN ESAME.

Lo stato di previsione del Ministero degli affari esteri reca per l'esercizio finanziario 1954-55 in complesso una spesa di lire 26.278.158.361 (delle quali lire 430.000 riguardano movimenti di capitali). Pertanto, rispetto all'esercizio precedente il bilancio di previsione in esame sembra registrare un incremento apparente di lire 4.484.125.600.

Ma di tale aumento:

a) lire 2.304.520.000 rappresentano *contributi* ad enti ed istituti deliberati con legge dal Parlamento i quali, anche se iscritti nel bilancio del Ministero degli affari esteri, non concernono però i suoi quadri ed i suoi servizi;

b) lire 1.276.390.000 concernono aumenti per stipendi, paghe ed altre competenze *fisse*, aumenti direi meccanici dovuti al generale accrescimento degli stipendi del personale statale.

Per cui l'aumento reale iscritto in bilancio a favore delle attività vere e proprie del Ministero degli affari esteri resta circoscritto in una cifra considerevolmente al di sotto del miliardo.

Nè va dimenticato che sul bilancio del Ministero degli affari esteri grava l'intera integrazione del bilancio dell'Amministrazione fiduciaria della Somalia (cap. 99 e 100) che ammonta a lire 5.200.000.000.

Pertanto, qualora togliamo alla cifra di lire 26.278.158.361, rappresentante l'intero stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri, l'integrazione a favore dell'Amministrazione fiduciaria della Somalia, i contributi ad istituti ed enti che non hanno nulla direttamente a che vedere con il bilancio del Ministero degli affari esteri in senso proprio, avremo la cifra di lire 18.773.638.361 che è quella che rappresenta realmente la previsione della spesa del Dicastero degli affari esteri.

Ora, se si tien conto che l'intero bilancio statale prevede per l'anno finanziario 1954-55 un totale di spesa di circa lire duemila miliardi e cinquecento milioni avremo che la spesa a favore del Ministero degli affari esteri resta

notevolmente al di sotto dell'1 per cento dell'intero bilancio statale, laddove gli stanziamenti per il Ministero degli affari esteri, prima dell'ultima guerra mondiale erano sempre compresi tra l'1,50 e il 2 per cento del bilancio della Nazione. E dovrei aggiungere che la riduzione relativa è sostanzalmente anche più alta, poichè bisogna considerare il diminuito potere di acquisto della lira in termini di valuta estera, dato che la maggior parte delle spese del Dicastero vengono effettuate all'estero.

In sostanza, contro una generale espansione delle spese dello Stato dobbiamo registrare una contrazione di quelle relative al Ministero degli esteri.

E se (come avemmo già l'onore di dire cinque anni or sono in sede di discussione parlamentare del bilancio di previsione per l'anno finanziario 1949-50) « in un primo momento nelle battute d'aspetto che seguirono il disastroso conflitto poteva anche apparire giustificata una riduzione degli stanziamenti del Ministero degli affari esteri, oggi tali riduzioni appaiono invece come una minaccia suscettibile di compromettere l'azione e la tradizione dell'Italia nel mondo ».

La rete diplomatica italiana.

Nella sua mirabile relazione sullo stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'anno 1952-53, l'onorevole Merzagora — oggi illustre Presidente del Senato della Repubblica — tracciava un quadro completo e dettagliato dell'organizzazione dei servizio diplomatico italiano e della rete degli uffici all'estero (sedi doplomatiche e sedi consolari) fornendo dati oltremodo interessanti, come ad esempio quelli relativi al totale delle spese annue per le principali ambasciate, compilando altresì ampi ragguagli e confronti con i quadri dei servizi diplomatici di Paesi esteri.

Non ci soffermeremo, pertanto, a ripetere ciò che già fu esposto e così bene in quella occasione, pregando gli onorevoli senatori che avessero desiderio di prendere contezza della organizzazione della rete diplomatica italiana di voler consultare la ricordata relazione.

Ma ciò che non possiamo sottrarci a mettere in rilievo è che non tutti i *posti* della rete diplomatica sono *coperti* per insufficienza dei fondi stanziati nel capitolo 48 (assegni al personale all'estero). È troppo evidente il danno che si arreca all'efficienza del servizio all'estero, lasciando una parte dei posti in organico *scoperti*: essi sono stati previsti e concessi dopo il più accurato esame, appunto perchè indispensabili; tenerli in parte vacanti vuol dire diminuire il rendimento funzionale della nostra diplomazia.

Infatti a pieno organico il costo dell'intera rete diplomatica (secondo i calcoli effettuati dalla Ragioneria centrale) è di lire 5.579.904.234. Aggiungendo a tale somma una percentuale « forfaitaria » di circa il 10 per cento per fronteggiare le maggiori spese che abitualmente si verificano nel corso dell'esercizio, per gli imprevedibili *oneri di cambio*, per le variazioni dei *coefficienti sugli assegni base* e per l'aumento eventuale del costo della vita nei vari Paesi esteri, l'importo totale del fabbisogno del capitolo 48 viene ad essere non inferiore a lire 6.000.000.000 contro uno stanziamento in bilancio di lire 5.450.000.000. È una delle più gravi lacune!

E tale lacuna, che arreca incalcolabile danno al servizio diplomatico, è aggravata dalla insufficienza dei fondi stanziati nei successivi capitoli 49 (viaggi di destinazione e di trasferimento) e 50 (indennità di sistemazione) poichè, come è ovvio, anche se adeguati fossero i fondi per corrispondere gli stipendi a tutti i funzionari all'estero previsti dall'organico, ma insufficienti poi quelli per pagare i trasferimenti e le indennità di sistemazione, egualmente intaccato risulterebbe il pieno funzionamento della nostra rete diplomatica e paralizzato il regolare svolgimento del servizio.

Sarà forse opportuno avvertire che a seguito della nuova recente legge sulla carriera diplomatica (è, per quanto ci consta, la sola riforma burocratica fino ad oggi attuata) che disciplina i trasferimenti ogni due anni per i funzionari subalterni ed ogni tre anni per i capi missione, è più facile prevedere l'onere dei due capitoli di cui trattasi, che vanno rispettivamente incrementati di 100 e 90 milioni se si vuole che rispondano alle esigenze per cui sono stati introdotti nel bilancio.

CORRIERE DIPLOMATICO.

Il servizio del corriere diplomatico costituisce uno dei servizi fondamentali per il normale svolgimento del lavoro del Ministero degli affari esteri in quanto è attraverso ad esso che si effettua il collegamento tra il centro e gli uffici all'estero, ognuno dei quali deve essere in regolare e rapido contatto con il Ministero se se ne vuole mantenere piena l'efficienza.

Il capitolo 52 dello stato di previsione in esame provvede al finanziamento del detto servizio con la somma di lire 235.000.000 segnando un incremento rispetto al precedente esercizio di lire 35.000.000.

Purtroppo i motivi che ci permettiamo di sottoelencare hanno già reso inadeguato l'apportato aumento. Per cui un ulteriore pari incremento viene giudicato necessario:

1°) a causa della maggiorazione delle tariffe ferroviarie all'estero che in Polonia, ad esempio, ha raggiunto il cento per cento;

2°) a causa della necessità di aver dovuto inserire nel servizio corrieri, per motivi di delicatezza del servizio stesso, funzionari di grado superiore al IX, per cui le diarie relative all'estero diventano sensibilmente più elevate rispetto a quelle percepite dal personale impiegato in precedenza;

3°) a causa della necessità di effettuare alcuni viaggi a coppia, per ovvie ragioni di sicurezza;

4°) a causa dello sviluppo del servizio in relazione alla istituzione di nuove linee;

5°) a causa della necessità di doversi servire, per un utile disimpegno del servizio, di linee aeree, le cui tariffe sono, come è ben noto, molto elevate, specie per trasporto di corriere oltre oceano;

6°) a causa dell'aumentato numero dei viaggi (fino a porti di imbarco) per il trasporto del corriere che viene inoltrato via mare in dipendenza di quanto fatto presente al n. 4.

CONFERENZE E CONGRESSI INTERNAZIONALI NONCHÈ INDENNITÀ E RIMBORSI PER SPESE DI VIAGGIO INERENTI A MISSIONI ALL'ESTERO.

Tutte le spese di partecipazione alle varie conferenze e congressi internazionali che hanno luogo all'estero ed in Italia, ivi quindi comprese le riunioni per trattative commerciali il cui numero ha una netta tendenza ad elevarsi ogni giorno più, data l'importanza sempre crescente dei fattori economici nella vita internazionale, gravano sul capitolo 55. Potrebbe a prima vista ritenersi che il successivo capitolo 71 sia una ripetizione ed una integrazione del capitolo 55, in quanto anche il capitolo 71 provvede al finanziamento di « *esposizioni, mostre di carattere internazionale* ecc. ». È opportuno quindi mettere subito in chiaro che il capitolo 71 contempla esclusivamente manifestazioni di carattere culturale se non ci si concede l'uso della non bella espressione, di « propaganda » ed anzi come vedremo tra poco, questo capitolo, con il suo stanziamento di soli 100 milioni, non consente praticamente attività proficua alcuna.

In sostanza con la spesa di lire 330.000.000, chè tale è la spesa prevista dal capitolo 55, l'Italia dovrebbe essere presente (e con decoro, poichè così giustamente si reclama) in tutto ciò che è manifestazione di vita internazionale e dovrebbe far fronte a tutte le esigenze per le trattative economiche e diplomatiche che deve affrontare. È superfluo attardarsi a dimostrare e documentare tale assurdo. E la maggior riprova della assoluta inadeguatezza del fondo inerente al capitolo 55 è fornita dal fatto che in ogni esercizio finanziario tale capitolo ha dovuto ricevere notevoli integrazioni, per lo stanziamento delle quali è occorso peraltro tempo lungo e trattative notevoli e tali da mettere in serio imbarazzo il Governo italiano specie quando la sua partecipazione alla manifestazione internazionale era richiesta da accordi internazionali dei quali l'Italia era stata parte.

Ora noi pensiamo che la severità e la circospezione nei riguardi del pubblico denaro non sia mai abbastanza encomiabile. Tuttavia non può essere spinta fino al punto di mettere in

dubbio la firma della Nazione! (1). Il capitolo 55 deve essere portato almeno fino a lire 500 milioni.

Il rimborso delle spese di viaggio e il trattamento di missione per tutti coloro che a carico dello Stato sono inviati all'estero, dico tutti coloro, cioè: funzionari ed impiegati delle varie Amministrazioni, ivi compresi i funzionari del Ministero degli affari esteri che sono inviati all'estero non « in posto », cioè senza assegni di sede, e privati ai quali lo Stato conferisce qualche incarico, gravano invece sul capitolo 53 il quale prevede una spesa di lire 225.000.000.

Se si tiene conto del costante aumento dei rapporti internazionali, del crescente sviluppo dei contatti a carattere tecnico fra gli Stati e di tante altre necesstà come quella ad esempio di distaccare degli appartenenti all'Arma dei carabinieri, per ragioni di sicurezza, presso alcune nostre rappresentanze, e se si pone mente alle esigenze che di volta in volta si producono (per esempio nel corso di una trattativa diplomatica quella della presenza di un esperto) si ha la netta sensazione dell'insufficienza dello stanziamento del capitolo di cui discorriamo, tanto più che bisogna includervi gli oneri di cambio e gli scarti dei costi all'estero.

Certo se il capitolo è esaurito non si invierà il richiesto esperto all'estero, non si farà partire il tecnico di trasmissioni radio che deve prendere i contatti con le società similari di un altro paese, non si aggregherà alla delegazione che sta conducendo delicate trattative commerciali, ad esempio, in Brasile il consulente per la produzione e gli scambi lanieri domandato telegraficamente, ma tutto ciò, con quanto e quale vantaggio per l'economia italiana e per l'affermazione del nostro Paese nel mondo, è facile intuire.

(1) Un caso tipico è quello fornito dalla partecipazione dell'Italia alla Commissione per l'assistenza all'infanzia, uno dei pochi uffici dell'O.N.U. dei quali il nostro Paese faccia parte e la cui umana, sociale e benefica importanza non può essere messa in dubbio da alcuno. Ebbene l'Italia non versa mai il suo contributo che pure è di appena qualche milione di lire. È necessario dare uno sguardo alla pratica relativa nell'archivio del Ministero degli affari esteri per poter credere alle immense difficoltà e a tutte le lungaggini burocratiche esistenti per la concessione del contributo in questione, il quale comunque deve di volta in volta essere poi accordato con speciale legge del Parlamento.

Sulla base delle esperienze passate il capitolo 53 va integrato non già con lire 45.000.000 come si è fatto, ma per lo meno con il triplo di tale somma.

CERIMONIALE.

Quanto spende l'Italia per le spese dirette di rappresentanza, di ricevimento ufficiale ed ospitalità di Capi di Stato e personalità estere, nonchè di comitive ufficiali straniere?

Alla domanda risponde il capitolo 56 che propone lire 35.000.000 per tale scopo. È l'unico fondo; e da esso devono uscire tutte le spese di cerimoniale non solo del Ministero degli affari esteri e della Presidenza della Repubblica ma pure di tutte le altre Amministrazioni (ad esempio le spese per ricevere ed ospitare un Ministro dell'agricoltura di altro Stato che venga in Italia, gravano sul capitolo 56 del bilancio che ci occupa).

Dato l'intensificarsi degli scambi di visite, di etichetta e di cortesia, o in relazione a particolari avvenimenti internazionali, malgrado l'imbarazzo che si prova ad avanzare proposte relativamente all'accrescimento di un capitolo che contempla solo spese di esteriorità, per non venir meno a quelle regole di ospitalità che, se sono un vanto di tutti i paesi civili, rappresentano soprattutto una particolare tradizione dell'Italia, non esitiamo a proporre ed a sostenere che lo stanziamento del capitolo 56 sia elevato da lire 35.000.000 a lire 50.000.000.

Ho voluto accennare in primo luogo alle maggiori deficienze e lacune che si riscontrano in quella parte del bilancio che concerne l'invio ed il mantenimento del personale di qualsiasi categoria all'estero, nonchè la partecipazione dell'Italia alla sempre più intensa vita internazionale, poichè tali manchevolezze nel bilancio del Ministero degli affari esteri, appaiono di eccezionale gravità e tali da pregiudicare il rendimento del Dicastero stesso. Che al Ministero degli affari esteri non debbano accordarsi i fondi adeguati per mandare all'estero il personale è, in effetti, prassi nemmeno pensabile!

UFFICIO STUDI E DOCUMENTAZIONI. ARCHIVIO STORICO E BIBLIOTECA.

Il capitolo 8 prevede per il funzionamento dell'Archivio storico e dell'Ufficio studi e documentazioni del Ministero degli affari esteri una spesa di lire 5.000.000. Il suddetto servizio con tale stanziamento, quantunque maggiorato, non può far fronte:

alle nuove esigenze derivate dall'entrata in funzione dell'apparecchio per la riproduzione fotografica dei documenti ed alla loro raccolta;

all'onere della rilegatura dei libri, delle riviste, dei giornali, delle collezioni, dei dispacci ufficiali, in dotazione dell'Archivio, onere che gravava negli esercizi precedenti sulla tipografia riservata del Ministero (capitoli 36-43);

all'aumentato prezzo di costo delle pubblicazioni — specie quelle estere — che devono arricchire l'Ufficio.

Inoltre la gestione finanziaria dell'Archivio storico è attualmente piuttosto dissestata perchè, avendo dovuto procedere all'acquisto del Fondo Salata con la spesa di lire 1.300.000, dato il modesto stanziamento, non può ritrovare il necessario equilibrio.

Una integrazione ulteriore di lire 2.000.000 al capitolo 8 appare — per i suindicati motivi — indispensabile.

Alle spese per la Biblioteca provvede il capitolo 9 con il suo modesto stanziamento di lire 2.000.000, con le quali peraltro il Direttore non riesce a soddisfare le crescenti richieste dei vari uffici del Ministero, i quali debbono provvedere le pubblicazioni occorrenti alle loro specifiche esigenze, facendole acquistare dal fondo a disposizione della Biblioteca. Anche per la biblioteca vale inoltre quanto sopra detto circa l'aumentato livello dei prezzi dei libri, per cui riteniamo di dover proporre anche per il capitolo 9 un aumento di lire 3.000.000 in maniera da portare lo stanziamento a lire 5.000.000.

UFFICIO TRADUZIONI.

Per quanto il fatto possa apparire singolare il Ministero degli affari esteri non ha un ufficio traduzioni, nè fondi per tali scopi; ed ogni qualvolta si presenti la necessità di una traduzione da qualcuna delle lingue meno correnti (ad esempio il russo, e le autorità diplomatiche sovietiche comunicano oggi abitualmente in questa lingua) si tratta di mettersi alla ricerca della persona in grado di effettuare il lavoro con evidente discapito della speditezza del servizio. Aggiungiamo che il Ministero degli affari esteri non solo deve curare la redazione di corrispondenza o di testi in lingue estere spesso non usuali, ma deve assumersi altresì l'onere della traduzione di esposti e documenti vari provenienti dall'estero attraverso le rappresentanze diplomatiche e destinate ad altre Amministrazioni dello Stato o ad altri uffici.

In relazione a quanto sopra accennato, valendoci anche della nostra diretta esperienza, proponiamo che sia aggiunto nel bilancio in esame un capitolo per la istituzione di un ufficio traduzioni con lo stanziamento di lire 12.000.000.

UFFICIO E SERVIZI STAMPA.

Poichè più volte, e giustamente, sono state mosse dall'alto Consesso rilievi circa evidenti deficienze riscontrate nel campo dei servizi stampa con l'estero i quali, come è noto, fanno tutti capo all'Ufficio stampa del Ministero degli affari esteri abbiamo voluto porre particolare attenzione nell'esaminare il funzionamento e le dotazioni di questo importante servizio, che in altri Paesi è articolato addirittura in un Ministero, richiedendo delucidazioni accurate ai funzionari che oggi lo dirigono.

In sostanza le linee che l'Ufficio stampa persegue per condurre una efficiente politica di informazione dovrebbero imperniarsi su tre capisaldi:

1) *Potenziamento dei servizi dell'A.N.S.A.* — È superfluo dilungarsi ad illustrare l'impor-

tanza di un'agenzia d'informazione a carattere nazionale. Quasi tutti i grandi Paesi ne dispongono, nè crediamo sia necessario ricordare quali utili servizi rendono rispettivamente all'Inghilterra, alla Francia, alla Russia Agenzie come la « Reuter », « France-Presse », « Tass » ecc. Per mantenere in efficienza la nostra « A.N.S.A. » e metterla in grado di vincere la vivace concorrenza internazionale esistente anche nel campo delle informazioni è indispensabile sostenerla adeguatamente date le difficoltà del momento in cui l'Agenzia stessa ha cominciato a lavorare. Come sovvenzione all'A.N.S.A. l'Ufficio stampa indica il contributo di lire 300.000.000.

2) *Istituzione di centri di informazione e documentazione.* — Il decorso anno a titolo di esperimento si è aperto il « Centro italiano di informazioni a New York » che già, nel breve periodo durante il quale ha funzionato, ha fornito, malgrado i limitatissimi mezzi a sua disposizione, eccellenti prove circa la sua utilità. Centri del genere rispondono in realtà ad una esigenza fondamentale: quella di illustrare alle opinioni pubbliche i nostri problemi e particolarmente quelli di carattere economico e sociale.

È prevista l'apertura — semprechè siano concessi i fondi — di altro centro a Londra.

Per il funzionamento di questi due centri si richiede uno stanziamento di lire 160.000.000. Teniamo a ricordare a tal proposito che la Jugoslavia, per il funzionamento del suo centro di informazioni a New York (per legge gli uffici come quell idi cui trattasi negli Stati Uniti devono pubblicare il loro bilancio) ha speso nel 1952-53 la somma di dollari 124.000 pari a circa lire 80.000.000.

3) *Erogazione di fondi*; e quindi dotazione di un fondo adeguato che dovrebbe aggirarsi sulle lire 150 milioni.

Oltre le tre attività suindicate l'Ufficio Stampa del Ministero degli affari esteri ha in programma altre utili mansioni:

A) *Acquisto di periodici e quotidiani italiani e stranieri per il Ministero.* — L'aumento del numero e del costo dei giornali e la necessità di seguire sempre meglio ciò che i settimanali e i periodici scrivono in materia di politica estera per segnalarlo tempestivamente alle rappresentanze diplomatiche maggiormente interessate alle questioni trattate, inducono a richiedere uno stanziamento di lire 6.000.000.

B) *Bollettini di Agenzie italiane ed estere, fotografiche e di stampa.* — L'Ufficio Stampa ha dovuto abbonare le rappresentanze accreditate presso i Paesi della C.E.D. ed alcuni uffici di palazzo Chigi ai servizi dell'Agenzia « Europa » specializzata nelle questioni relative all'integrazione europea. È stata inoltre stipulata una convenzione aggiuntiva con la Agenzia del « Mondar » perchè diffonda un bollettino con notizie italiane ai Paesi arabi in quella lingua. È apparso infine utile di sottoscrivere abbonamenti all'Agenzia « Astra » per i suoi bollettini economici diretti in Germania ed Austria, nonchè per i suoi servizi di intercettazione. La spesa da sopportarsi per abbonamenti a bollettini di agenzie italiane e straniere non può essere inferiore ai *18 milioni.*

C) *Rassegna stampa e documentazione e rassegna della stampa estera.* — Data la tiratura della Rassegna Stampa e Documentazione, edita dall'Ufficio Stampa, e l'aumento delle spese di tipografia, occorre preventivare la somma di lire 225.000 per ciascun numero quindicinale con una spesa complessiva di lire *6.000.000 l'anno.*

D) *Pubblicazioni di documentazione stampa ed abbonamenti a numeri speciali.* — L'Ufficio Stampa si propone la pubblicazione, con la collaborazione dell'Istituto di studi economici di Milano, dell'« Italian almanac ». Tale pubblicazione in inglese ed in spagnolo dovrà divenire periodica: occorre quindi stanziare una somma di *almeno 10.000.000. Altri 8.000.000* vanno preventivati per la pubblicazione di opuscoli illustrativi di singoli problemi italiani e per concorrere alla spesa di pubblicazioni periodiche e non periodiche straniere su problemi italiani. Questa voce importerà quindi una spesa complessiva di 18.000.000.

E) *Bollettini stampa delle rappresentanze all'estero.* — La somma stanziata per l'esercizio in corso prevede una spesa di 5.000.000 per i bollettini stampa pubblicati da sole 13

delle nostre Rappresentanze. Tenuto conto che questo è uno dei rari mezzi di cui le nostre Ambasciate dispongono per diffondere il punto di vista italiano in merito ai problemi internazionali, occorrerà autorizzare anche altre rappresentanze che ne hanno d'altronde fatta insistente richiesta a pubblicare simili bollettini. Si prevede perciò che la spesa da stanziarsi a questo scopo non possa essere inferiore *agli 8.000.000.*

F) *Visite di giornalisti stranieri in Italia.* — Nel decorso anno furono organizzate visite di gruppi di giornalisti austriaci, svizzeri, greci e giapponesi. Nell'anno in corso hanno visitato l'Italia, un gruppo di giornalisti dei Paesi arabi. Sia durante l'anno scorso che nei primi mesi di questo sono stati inoltre invitati a titolo individuale giornalisti stranieri: indiani, austriaci, francesi ed americani. Tali iniziative sono necessare per i contatti che si possono stabilire con i più noti giornalisti del mondo, da cui è notoriamente ispirata l'opinione pubblica nei diversi Paesi sui vari problemi di politica internazionale. L'Italia ha ospitato a più riprese anche gruppi di giornalisti esteri che hanno svolto inchieste stampa relative all'Italia. Per tale attività sono necessari circa lire 20.000.000.

G) *Abbonamento delle nostre Rappresentanze ai principali giornali italiani.* — Non può essere ritenuto sufficiente che le nostre Rappresentanze all'estero ricevano come oggi avviene, solo due quotidiani. Per importanti che siano due giornali soli dànno un panorama incompleto dell'opinione pubblica italiana che le Rappresentanze devono conoscere per assolvere i loro compiti essenziali. Si riterrebbe però necessario accrescere gli abbonamenti almeno per le Rappresentanze più lontane ad altri giornali italiani con relativo aumento di spese.

Riassumendo: per il funzionamento dell'Ufficio e dei Servizi Stampa estera di cui abbiamo sopra indicato quelli che dovrebbero essere i capisaldi, oggi il capitolo 10 stanzia lire 280 milioni. Se si vuole — e si dovrebbe volere — che l'Ufficio assolva veramente in pieno tutti i compiti per il quale esso è sorto è indispensabile portare lo stanziamento citato fino a lire 600.000.000. Altrimenti, anticipando una osservazione che dovrò fare tra poco a proposito degli Istituti di cultura, e che del resto più volte abbiamo ascoltato durante i nostri dibattiti meglio sarebbe sopprimere addirittura l'Ufficio con evidenti economie, ed al suo posto lasciare il semplice cosiddetto « portavoce » del Ministero degli affari esteri.

RELAZIONI CULTURALI CON L'ESTERO.

La materia delle relazioni culturali con l'estero rappresenta un problema che ha attirato nei decorsi anni l'attenzione degli onorevoli membri del Senato della Repubblica, i quali hanno voluto, in più occasioni, fornire preziosi suggerimenti e consigli sulla necessità di incrementare questo ramo basilare della politica estera italiana, reclamando a tale proposito più alacre attività, nonchè più ampi stanziamenti in bilancio. Anche noi ci permettemmo in occasione della discussione del bilancio di previsione del Ministero degli affari esteri dell'anno 1951 di interloquire in proposito dicendo fra l'altro: « una politica estera attiva di largo respiro, ha bisogno di un binario sul quale essere agevolmente instradata. E quale migliore ausilio per l'azione internazionale dell'Italia di una vasta diffusione data ai tesori della sua cultura e della sua civiltà? L'apertura ed un efficace funzionamento all'estero di istituti culturali, il mantenimento di scuole, il periodico avvicendarsi di mostre d'arte o di libri, l'invio di reputati conferenzieri, e via dicendo, non sono un lusso, non rappresentano per lo Stato una spesa superflua o reclamistica; sono invece una necessità, se lo Stato vuol mantenere alto nel campo internazionale il suo prestigio e aperte tutte le vie alla sua azione. Ma direi anche di più: per un Paese come l'Italia che vanta la più raffinata e più secolare di tutte le civiltà sono un dovere. Nessun altro Paese al mondo ha un patrimonio culturale paragonabile a quello italiano. Qual è il Paese, infatti, che come l'Italia conti una poesia, da Dante a Carducci, o un'arte figurativa da Giotto a Michelangelo, a Canova, nelle quali circolino aneliti altrettanto profondi e più alte aspirazioni verso le superiori sfere di libertà, di dignità civile e umana? Noi non possiamo non credere all'enorme con-

tributo che anche oggi, come sempre è stato, una maggiore divulgazione della cultura italiana apporterebbe al senso di solidarietà fra le genti, verso il quale tutti tendiamo ».

Nella nostra veste di relatori possiamo ora confermare appieno quelle parole.

Il fondo stanziato per le relazioni culturali ammonta a lire 2.532.048.300, fondo *apparentemente* ragguardevole, anzi cospicuo, e che segna rispetto all'esercizio precedente un apparente aumento di ben lire 847.257.600. Ma tale incremento, che ho definito infatti apparente, per lire 800.700.000 provvede unicamente al pagamento delle competenze al personale insegnante della Libia e dell'Eritrea (Cap. 76), passato alle dipendenze del Ministero degli affari esteri, e per il rimanente rappresenta contributi fissati per legge ad Enti vari ed iscritti in bilancio.

E poichè abbiamo accennato al capitolo 76 (Personale insegnante all'estero) sarà opportuno fermarci un istante ad esaminare la situazione delle scuole italiane in tutto il mondo, situazione che si può riassumere nei seguenti dati:

Scuole governative:

a) in Libia ed Eritrea	N.	111
b) in altri Stati . . .	»	24

Scuole sussidiate:

a) in Libia ed Eritrea	N.	35
b) in altri Stati . . .	»	140
Totale	N.	310

con una popolazione scolastica di 43.567 alunni.

Per il funzionamento delle Scuole governative e sussidiate il numero complessivo del personale insegnante di ruolo ed incaricato, e quello adibito ai servizi di segreteria e subalterno è di 1.137 unità, così ripartite:

a) in Libia ed Eritrea:

professori di ruolo . .	N.	54	
maestri di ruolo . . .	»	151	
incaricati locali . . .	»	773	
			978

b) in altri Stati:

professori di ruolo . .	N.	62	
maestri di ruolo . . .	»	56	
incaricati locali . . .	»	101	
			219
Totale personale in servizio			1.197

Il fabbisogno attuale occorrente per il pagamento degli stipendi ed assegni a carattere continuativo al personale insegnante inviato dall'Italia e degli assegni di sede più le retribuzioni agli incaricati locali è complessivamente di lire 1.350.000.000.

Ma all'inizio di questo anno scolastico 1954-1955 per improrogabili impegni è stato necessario istituire una scuola media ad Atene, un'altra a Caracas, nonchè alcune scuole primarie in Grecia, in Austria, in Germania, nel Belgio e nel Venezuela. Beninteso, dato che sono state istituite solo le prime classi si dovrà provvedere negli anni successivi alla formazione ed al funzionamento completo delle scuole in questione. Comunque, per il 1954-55 si è reso necessario l'invio di altri 10 insegnanti dall'Italia e l'assunzione di 5 insegnanti locali. Di conseguenza si prevede una maggiore spesa di lire 50 milioni.

Riepilogando: il fabbisogno per l'esercizio finanziario 1954-55 per la parte delle istituzioni scolastiche (Cap. 76) sarà di lire 1 miliardo e 400 milioni.

Ma sul capitolo 76 gravano anche gli stipendi e gli assegni per il personale degli Istituti di cultura e dei Lettorati presso le Università e le scuole medie straniere, per provvedere al cui mantenimento non restano pertanto che lire 350.000.000.

Ora, poichè occorre personale pari a n. 156 unità per assicurare il funzionamento dei 38 Istituti di cultura e dei 71 Lettorati attualmente esistenti, con una spesa di lire 546 milioni, ed altre 30 unità per poter provvedere all'apertura ed al funzionamento di altri 12 Istituti di cultura o Sezioni (come accenneremo tra poco) con una spesa di lire 104 milioni, il capitolo andrebbe elevato da lire 1 miliardo e 750 milioni a lire 2 miliardi e 50 milioni.

Nel dopoguerra la ripresa delle scuole italiane all'estero è stata imponente e tuttora è in costante sviluppo. Si può dire che non si è mai verificato nelle nostre collettività all'estero una tanto ansiosa e pressante richiesta di scuole e di libri italiani.

Esistono scuole di lingua italiana a Buenos Ayres e in molti centri dell'America del Nord che avrebbero una frequenza di migliaia di figli di italiani dai 12 ai 18 anni, se solamente il Ministero degli affari esteri potesse inviare libri adatti e corrispondere, in alcuni casi, una piccola retribuzione agli insegnanti della nostra lingua dell'ordine di 5-10.000 lire mensili.

Vi sono scuole, come a Caracas, costruite mediante oblazioni da parte di connazionali, che stentano a funzionare perchè il Ministero non è in grado da parte sua di offrire alcun piccolo sussidio atto anche a provare concretamente il suo appoggio alla conservazione e diffusione del nostro patrimonio culturale.

La nostra assenza, specie nelle Americhe, è oggetto di critiche e di vivaci risentimenti da parte dei connazionali che si reputano dimenticati dalla madre Patria in una delle loro più gelose e giustificate necessità spirituali: la conservazione della propria lingua. È inutile illustrare qui tutti i danni che possono derivare, nel campo politico, al nostro Paese da una simile situazione. È da tener presente che a partire da questo anno scolastico si procederà in Libia al passaggio di varie scuole gestite dallo Stato alla gestione di ordini religiosi, ai quali dovrà essere corrisposto un sussidio.

Per l'anno finanziario 1954-55 dovrebbe apportarsi al capitolo 82 un aumento complessivo di lire 200.000.000 in maniera che lo stanziamento possa toccare le lire 280.000.000 così articolate:

a) Sussidi in denaro . .	L.	230.000.000
b) Libri e materiale didattico	»	50.000.000

Ma per rendere veramente efficace e valorizzare l'attività culturale italiana in un determinato Paese estero è indispensabile la presenza continua in quel Paese, di un Ente convenientemente attrezzato ed organizzato che accentri in sè e sia il nucleo propulsore delle varie iniziative.

Ed è a tale scopo che dovrebbero corrispondere gli Istituti di cultura italiani all'estero, dei quali si occupa il capitolo 83. Come già abbiamo accennato gli Istituti attualmente funzionanti sono 38: essi ricevono attualmente contributi che variano da un minimo di lire 600.000 ad un massimo di 7.000.000. Sovvenzioni di tal genere si riducono a ben poco quando siano state pagate le spese inerenti all'affitto, a personale di servizio, al riscaldamento, all'illuminazione, ecc.

Perchè l'azione degli Istituti di cultura divenga feconda di risultati, è necessario che essi dispongano di: locali adeguati, macchine da scrivere, duplicatori, schedari, una sufficiente scorta di film, dischi, diapositive, di una biblioteca e di una emeroteca non ristrette semplicemente alla letteratura, ma estese all'arte, alla medicina, al diritto, ecc., di un completo e moderno servizio di informazioni sull'Italia, realizzabile attraverso acquisto di materiali e contatti diretti con enti giornalistici editoriali, ecc. (e se esistessero con i centri di informazione, di cui abbiamo fatto cenno parlando dei servizi stampa).

Peraltro, non è assolutamente possibile, provvedere a tutto ciò con lo stanziamento previsto nel citato capitolo 83, stanziamento che è di lire 150.000.000. Il Ministero degli affari esteri aveva in realtà predisposto per l'anno 1954-55 il seguente programma:

1) mantenimento ed adeguato funzionamento dei 38 Istituti di cultura esistenti;

2) creazione dei seguenti nuovi Istituti (o Sezioni) in Paesi dove già l'Italia è presente con propri Istituti di cultura:

Strasburgo, contributo di .	L.	15.000.000
Grenoble, contributo di . .	»	3.000.000
Lione, contributo di . . .	»	15.000.000
Salonicco, contributo di . .	»	3.000.000
Oporto, contributo di . . .	»	2.000.000
Coimbra, contributo di . .	»	3.000.000
per un totale di	L.	41.000.000

3) Creazione di almeno 6 Istituti (Tokio, New Delhi, Karachi, Tel Aviv, Kopenaghen, Tunisi) in Paesi in cui l'Italia non è ancora rappresentata da un Istituto di cultura.

Rigidamente calcolata, la spesa totale per tutto il programma di cui sopra ascende a lire 453.000.000.

Altro strumento di diffusione della cultura e civiltà italiana era quello relativo al capitolo 75 « Sovvenzioni e spese per missioni scientifiche e religiose all'estero », strumento praticamente soppresso poichè nel presente bilancio viene alimentato con solo lire 5.000.000, le quali dovrebbero servire a far vivere la Scuola archeologica di Atene (lire 2.000.000) e la benemerita ed attiva associazione culturale « Italica gens » (3.000.000). Non è chi non veda l'esiguità del mezzo! Eppure, quale meraviglioso campo di penetrazione culturale e civile potrebbe essere affidato alla attività archeologica italiana. Si tratterebbe di riprendere la tradizione già illustre delle missioni italiane nel Libano ed in altri territori dell'Asia anteriore, e in pari tempo di iniziare ricerche archeologiche nell'Afganistan, dove la Legazione d'Italia ha già preparato il terreno mediante opportuni accordi con quel Governo. Altre attività potrebbero essere prese in Egitto o riprese in Libia ed in Etiopia (è inutile insistere sull'importanza di tali nostre attività in questi due ultimi Paesi). Diversi Stati dell'America Latina, ed in particolare il Perù, gradirebbero di vedere associata l'Italia alle ricerche archeologiche circa le civiltà pre-colombiane nei loro territori.

Ad ogni buon fine trascriviamo un quadro riassuntivo delle spese riconosciute necessarie per un adeguato sviluppo delle attività cui si è sommariamente accennato:

Contributo alla Scuola archeologica italiana di Atene .	L.	10.000.000
Missione di Creta	»	20.000.000
Missione del Dodecanneso .	»	20.000.000
Missione nel Libano e altri territori dell'Asia anteriore	»	10.000.000
Missioni nell'Afganistan . .	»	10.000.000
Attività archeologica italiana in Egitto	»	40.000.000
Missioni per ricerche archeologiche, storiche ed etnologiche in Etiopia e in Eritrea	»	10.000.000
Missioni archeologiche in Libia	»	30.000.000
Esplorazioni archeologiche preliminari nell'America latina	»	25.000.000
Missioni archeologiche nei paesi dell'occidente mediterraneo	»	5.000.000
	L.	180.000.000

Il capitolo 89 (Borse di studio) reca uno stanziamento di lire 90.000.000, che potrebbe suscitare a prima vista qualche meraviglia per la sua notevole entità. Ma basta pensare allo scopo che ci si prefigge con l'istituzione delle dette borse per rendersi conto invece della ben limitata portata dello stanziamento stesso. Non si tratta, infatti, di distribuire in un modo qualsiasi, a qualche centinaio di studenti o di studiosi una somma di denaro sufficiente per il soggiorno in Italia di qualche settimana o di qualche mese. Se si vuole che una tale distribuzione di danaro renda effettivamente qualche cosa al nostro Paese, bisogna che essa avvenga secondo un ben preordinato programma di penetrazione culturale, economica e politica. Le borse di studio assegnate, ad esempio, a studenti di ingegneria e di fisica di alcuni paesi del Medio Oriente rispondono a precisi scopi di esportazione di nostri prodotti industriali, a commerci di beni strumentali a breve o a lunga scadenza. E alla base di un tale programma deve porsi la possibilità di disporre di un minimo di mezzi sufficiente non solo alla suddetta penetrazione, ma anche in grado di resistere alle varie forme di accaparramento da parte di Paesi concorrenti.

Per l'esercizio in corso sono posti a disposizione della Direzione generale delle relazioni culturali lire 90.000.000, stanziamento che si è, peraltro, rivelato assolutamente insufficiente. Si sono infatti potute istituire soltanto 294 borse di studio, ma di poca entità, cioè inadeguate al costo della vita, senza possibilità di controbilanciare non solo il numero delle borse offerte da Stati esteri, ma nemmeno di

tener conto delle richieste numerose di Paesi come Cuba, Haiti, Honduras, Nicaragua, Canadà, Indonesia, Argentina, Venezuela, Yemen, ecc., richieste che, invece, se potessero esser soddisfatte apporterebbero evidentemente i benefici di carattere economico, commerciale e politico di cui si è fatto cenno più sopra.

Di conseguenza, fissando l'ammontare di tutte le borse a lire 50.000 mensili ed elevandone il numero a 467, si raggiunge una somma di lire 290.000.000, così ripartita in sede di previsione:

1) per 88 borse annuali di reciprocità	L.	35.000.000
2) per 179 borse annuali unilaterali	»	107.000.000
3) per 42 borse integrative di scambi di assistenti e studenti fra Università italiane e straniere . .	»	12.000.000
4) per 108 borse estive bimestrali	»	11.000.000
5) per borse di studio, premi e sussidi a cittadini italiani che si recano all'estero e sussidi a Istituzioni nazionali legalmente riconosciute che assistono borsisti italiani e stranieri	»	70.000.000
6) per tasse scolastiche indennità di studio e assistenza ai borsisti . . .	»	25.000.000
7) per 50 borse di studio annuali in Italia a cittadini italiani residenti all'estero	»	30.000.000

Solo l'assegnazione della somma sopra richiesta permetterà l'impiego adeguato del prezioso e potente strumento costituito dalla concessione di borse di studio.

Prima di chiudere questa rapida disamina relativa ai finanziamenti delle attività di cultura italiana all'estero, ed alla necessità di portarle ad un livello tale che consenta lo svolgimento di una reale ed efficace politica culturale (altrimenti meglio è sopprimere del tutto o per lo meno, in gran parte i fondi stanziati nel settore in questione) ci sia lecito ancora aggiungere che sul capitolo 71 gravano tutte le spese inerenti alle manifestazioni ed alle varie attività previste dagli accordi culturali, per i quali non è stato mai possibile ottenere uno speciale stanziamento.

Gli accordi culturali sottoscritti dopo la guerra dal Governo italiano sono 8: con la Francia, il Belgio, la Gran Bretagna, l'Olanda, l'Austria, la Turchia, la Bolivia e l'Equador. Specialmente i primi 6 prevedono un complesso di iniziative (manifestazioni artistiche, scambi di conferenzieri e direttori di musei, viaggi collettivi, ecc.) per le quali non si può fare a meno di assumere spese di una certa entità, a meno di rendere l'accordo completamente inoperante e venir meno agli impegni.

Indipendentemente dagli accordi culturali, su questo capitolo devono gravare poi tutte o quasi le manifestazioni aventi carattere culturale. È ovvio che almeno una volta l'anno i nostri Istituti di cultura nei principali Paesi debbono poter allestire qualche manifestazione, come una mostra d'arte, una serie di recite da parte di una nostra compagnia, un concerto, una mostra del libro, ecc. In tali casi il Ministero degli affari esteri deve concedere una integrazione per le spese, dato che il sussidio normale attribuito all'Istituto non può essere sufficiente a tale uopo.

Con le lire 100.000.000 di cui dispone oggi il capitolo in esame ben poco sarà possibile fare e bisognerà limitarsi come per il passato ad una anodina amministrazione ordinaria scarsamente efficace.

EMIGRAZIONE ED ASSISTENZA ALLE COLLETTIVITÀ ITALIANE ALL'ESTERO.

Il bilancio di previsione che stiamo esaminando registra la somma di lire 672.000.000 a favore dei servizi dell'emigrazione di pertinenza del Ministero degli affari esteri e dell'assistenza alle collettività all'estero.

Più precisamente di tale stanziamento sono destinate all'assistenza solo lire 464.000.000 in quanto i capitoli 94, 97 e 98 per un complessivo di lire 208.000.000 provvedono ad al-

tri servizi solo indirettamente connessi con la vita dei connazionali emigrati.

È chiaro che con tale fondo non è nemmeno pensabile di poter svolgere una politica di vera assistenza a favore dei connazionali all'estero indigenti o bisognosi. Infatti volendo fare una ripartizione pro-capite dei fondi concessi dal bilancio per l'assistenza agli italiani all'estero si avrebbero, per alcuni Paesi, le seguenti cifre:

Belgio . . .	L.	22	a connazionale
Francia . . .	»	11,50	»
Argentina . .	»	1,60	»

Non intendiamo drammatizzare questa penosa situazione, ma è certo che le non poche critiche echeggiate a più riprese in questi ultimi anni nell'Aula del Senato della Repubblica a proposito dello scarso intervento del Governo nei riguardi degli aspetti umani posti dallo stanziamento all'estero di tanti nostri connazionali hanno il loro fondo di preoccupante verità.

E soccome ai territori nei quali fino a ieri si estendevano i compiti di tutela e di assistenza del Ministero degli affari esteri si sono aggiunte anche le nostre antiche colonie con i gravi problemi connessi urge provvedere ed incrementare i capitoli 95 e 96 per un centinaio almeno di milioni cadauno.

A riprova della proposta ci permettiamo di elencare alcuni fatti decisivi:

— La situazione di indigenza in cui si trovano i coloni in Libia — a causa dei mancati raccolti nella passata annata, caratterizzata da una assoluta siccità, che comporta la erogazione in loro favore di sussidi straordinari in misura maggiore di quella consentita dal regolamento consolare. Per tale necessità sono pervenute, finora, richieste urgenti per oltre lire *12 milioni.*

— La revisione dell'attuale situazione di ricovero nell'ospedale libico al fine di assicurare l'assistenza sanitaria su basi diverse ai connazionali attualmente ricoverati promiscuamente agli elementi locali, che richiede una spesa di oltre lire *35 milioni.*

— L'onere occorrente per l'assistenza sanitaria ai connazionali bisognosi in Eritrea, già a carico dell'Amministrazione britannica, che ascende a circa *50 milioni annui.*

— Le richieste di contributi dei Vicariati Apostolici di Tripoli ed Asmara per l'importo complessivo di lire 30.000.000.

— La necessità di aiutare più largamente i Patronati, i Comitati di assistenza, i Segretariati sociali, le cui funzioni comprendono l'assistenza consultiva, il collocamento al lavoro, l'assistenza materiale ai lavoratori soprattutto nei primi difficili rapporti ambientali ed in quelli con i datori di lavoro, integrando in tal modo le forme di tutela ed assistenza svolte dai Consolati. I suddetti Enti e gli ospedali italiani sono in particolare contatto con gli italiani in istato di bisogno e possono con la loro opera morale e materiale evitare dei rimpatri risolvere dei casi dolorosi e favorire l'espatrio dei nuovi emigranti. A tale riguardo va tenuto presente che:

a) molti Patronati e Comitati d'assistenza sono costretti, per insufficienza di fondi, a lesinare perfino sui medicinali ai connazionali indigenti, in quanto le entrate bastano quasi soltanto a coprire il costo degli affitti, delle spese di cancelleria, degli stipendi ai pochi indispensabili impiegati;

b) i benemeriti « Ospedali italiani » che curano gratuitamente i nostri emigranti ammalati non ricevono, nonostante le evidenti loro necessità, che scarsissimi sussidi (in tutto il continente americano è stato possibile concedere nel 1953-54, il sussidio ad uno solo della dozzina di « Ospedali italiani » esistenti, vale a dire a quello di Cordoba, nella modestissima misura di lire 540.960).

Istituto agronomico di Firenze per l'oltremare (per l'Africa italiana).

Come è noto, la legge 29 aprile 1953, n. 430, nel sopprimere il Ministero per l'Africa italiana ha stabilito, fra l'altro, il trasferimento alle dipendenze del Ministero degli affari esteri dell'Istituto agronomico per l'Africa italiana.

In relazione a quanto precede ed al disposto dell'articolo 9 del regio decreto-legge 27 luglio 1938, n. 2205, sull'ordinamento dell'Isti-

tuto, lo stato di previsione dell'entrata e della spesa dello stesso Istituto per l'esercizio 1954-1955, è stato presentato per l'esame e l'approvazione del Parlamento in appendice allo « Stato di previsione della spesa del Ministero degli esteri » — per lo stesso esercizio.

Nella compilazione del bilancio si è dovuto tener conto della nuova situazione determinatasi con il passaggio dell'Istituto alle dipendenze del Ministero esteri e dei nuovi compiti che spettano all'Istituto stesso, nel campo della pacifica espansione del lavoro italiano all'estero, nonchè della necessità di affrontare ed avviare a soluzione alcuni problemi fondamentali che consentono di dare all'Ente quel minimo di efficienza organica e finanziaria troncata e menomata dagli eventi bellici e post-bellici.

Fra questi problemi primo fra tutti si è presentato quello *dell'irrobustimento e ringiovanimento del personale*. Le tabelle dei ruoli organici dell'Istituto, allegate al regio decreto legge 27 luglio 1938, n. 2205, prevedono 42 unità, ma di queste attualmente soltanto 16 sono coperte. Inoltre questo personale è di età notevolmente avanzata ed ha unità molto prossime al collocamento a riposo. Mancano perciò completamente gli impiegati giovani, all'inizio della carriera, dai quali deve derivare la continuità dell'attività dell'Istituto. Nel caso particolare l'Ente, che tratta i problemi riguardanti i Paesi d'oltremare, è più che mai necessario che la formazione degli elementi giovani si compia sotto la guida dei funzionari anziani già ricchi di esperienza, compiuta in buona parte all'estero; senza di che si verrebbe a perdere un importante patrimonio di conoscenze e si metterebbe in pericolo la stessa tradizione dell'Istituto formatasi attraverso decenni di intenso lavoro.

Il Comitato amministrativo e la Presidenza dell'Istituto hanno perciò ritenuto indispensabile di prevedere l'immissione nei ruoli organici dell'Istituto, mediante concorso o con altre forme consentite dalle leggi, di n. 8 unità, di cui: *3* di gruppo *A* (personale scientifico) del grado X (vice-capo laboratorio di 3ª classe), *3* di gruppo *C* (personale d'ordine) del grado XIII (alunno) e *2* del personale subalterno (bidelli in prova).

Per il completamento dei quadri del personale nel senso indicato e per i nuovi compiti che l'Istituto è chiamato ad assolvere nel campo dell'emigrazione, è stato proposto di portare il contributo dello Stato, inserito nel Bilancio esteri del 1954-55, a lire 39.695.000.

UFFICIO DELL'AGENTE GENERALE E DELLE COMMISSIONI DI CONCILIAZIONE PREVISTE DALL'ARTICOLO 83 DEL TRATTATO DI PACE.

L'Ufficio dell'Agente generale per le Commissioni di conciliazione adempie alle seguenti fondamentali funzioni:

1) assicura la trattazione di tutta la materia connessa con l'attività delle Commissioni internazionali di conciliazione (in particolare per quanto concerne l'articolo 78 del Trattato di pace) ed il funzionamento delle Segreterie italiane di dette Commissioni internazionali;

2) in esecuzione alle direttive politiche del Ministero degli affari esteri mantiene gli opportuni contatti con le rappresentanze delle potenze alleate ed associate per la trattazione degli affari relativi all'applicazione delle clausole economiche del Trattato di pace (articoli 75 e 78 allegato 14° del Trattato di pace);

3) provvede d'intesa con l'Avvocatura generale dello Stato ad assicurare la più efficace tutela delle ragioni del Governo italiano nel contenzioso internazionale, previsto e regolato dall'articolo 83 del Trattato di pace.

In particolare è a carico dell'Ufficio dell'Agente generale delle Commissioni internazionali di conciliazione il funzionamento delle Commissioni di conciliazione attualmente esistenti (Commissione italo-americana, italo-britannica, italo-francese, italo-greca, italo-olandese ed italo-belga), nonchè la raccolta e la selezione degli elementi difensivi delle ragioni dell'Italia nei vari procedimenti internazionali che si svolgono in applicazione dei già citati articoli del Trattato di pace.

Nella sua attività di organo di collegamento tra le varie amministrazioni che partecipano alla difesa degli interessi del Governo italiano, in sede giurisdizionale l'Ufficio dell'Agente generale per le Commissioni di conciliazione

ha raggiunto notevoli risultati che possono riassumersi nei seguenti termini:

a) riduzione ad una percentuale non superiore ad un quinto delle somme richieste dai Governi delle Potenze alleate ed associate in applicazione degli articoli 75 e 78 del Trattato di pace.

Data l'entità dell'onere complessivo gravante sull'Erario italiano per i titoli anzidetti è chiaro quale interesse presenti nel quadro generale della finanza italiana l'attività dell'Ufficio;

b) limitazione al massimo del ricorso alle Commissioni di conciliazione in sede contenziosa per i reclami presentati da cittadini delle Nazioni Unite. Tale risultato si è in larga misura conseguito promuovendo accordi ed intese fra gli Agenti italiani e gli Agenti stranieri in seno alle Commissioni stesse.

Pur dove il ricorso alla giurisdizione internazionale si è reso inevitabile, ovvero l'Italia, per la difesa di propri interessi ha dovuto essa stessa promuovere il giudizio, è stata linea di condotta costante dell'Ufficio di impedire che la procedura contenziosa e la sentenza internazionale vulnerassero in qualsiasi modo le prerogative della Giurisdizione e della Amministrazione italiane.

L'Ufficio ha sino a tutt'oggi portato a termine 142 controversie sorte con i vari stati interessati: molte di esse sono state definite in maniera del tutto soddisfacente nei nostri riguardi.

Inoltre l'Ufficio ha potuto veder concluse 23 importanti controversie deferite al terzo Arbitro, ed anche qui i nostri interessi sono stati efficacemente difesi e salvaguardati. Ne rimangono tuttora pendenti, peraltro, diverse, per cifre rilevanti nonchè differenti altre si affacciano all'orizzonte.

È evidente, da quanto precede, l'importanza e la delicatezza dell'attività svolta dall'Ufficio in questione. Per il suo funzionamento, quando l'Ufficio stesso sorse, erano stati iscritti in bilancio fondi pari a lire 52.000.000 ridotti però mano a mano che invece l'attività dell'Ufficio si allargava e si accresceva, di circa lire 20.000.000: tanto che nell'attuale bilancio lo stanziamento è di lire 32.000.000.

Tale riduzione, allo stato attuale, pone peraltro in serie difficoltà l'Ufficio dell'Agente generale che per poter far fronte a tutti i suoi impegni, reclama una integrazione del fondo a sua disposizione per almeno lire 6 milioni 500.000.

AMMINISTRAZIONE FIDUCIARIA DELLA SOMALIA.

Nello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1954-55, la spesa per l'Amministrazione fiduciaria italiana della Somalia, che costituiva un capitolo unico nei precedenti stati di previsione, figura scissa, per ragioni tecniche, in due capitoli:

Capitolo 99 « Integrazione al bilancio dell'Amministrazione fiduciaria italiana della Somalia »;

Capitolo 100 « Stipendi ed assegni fissi per il personale civile dell'Amministrazione italiana destinato a prestare servizio presso l'Amministrazione fiduciaria della Somalia »;

con uno stanziamento complessivo di lire 5.200.000.000, stanziamento che segna una diminuzione di lire 300.000.000 rispetto a quello dell'esercizio precedente.

Va osservato che per effetto dell'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica in data 9 dicembre 1952, n. 2358, l'anno finanziario dell'Amministrazione fiduciaria italiana della Somalia comincia con il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ogni anno.

La diversità di decorrenza fra l'anno finanziario italiano e quello dell'A.F.I.S. porta a non pochi inconvenienti e, fra l'altro, a quello di non scarso rilievo, che l'Amministratore, nell'approvare il bilancio della Somalia, secondo la competenza attribuitagli dall'articolo 2 del citato decreto presidenziale, si viene a trovare nella condizione di approvare un bilancio in cui soltanto le spese del primo semestre hanno la copertura. Non è difficile valutare le inscresciose ripercussioni, sia nella gestione del bilancio, sia nel campo politico, che derivano dalla incertezza dell'esatta consistenza dell'intervento finanziario italiano nelle spese per il Territorio. E se ne verificheranno infatti anche nell'esercizio in corso poichè l'A.F.I.S., contando ormai su un consolidamento del contributo di integrazione ver-

sato dal Tesoro italiano aveva assunto impegni per attuare in collaborazione con la F.O.A. (Foreing Operations Administration) progetti, principalmente nel campo agricolo, diretti al miglioramento dell'economia locale, impegni ai quali non sa attualmente come far fronte, tanto più che anche le entrate proprie del Territorio somalo, per il motivo appresso accennato, segnano una notevole diminuzione.

ENTRATE E SPESE DELL'A.F.I.S.

Complessivamente per il periodo corrispondente all'esercizio finanziario 1954-55 dello Stato italiano l'A.F.I.S. previde una spesa totale di lire 8.267.218.000 (in cifra tonda) a fronte della quale contrapporre entrate proprie del Territorio per lire 2.767.218.000 da integrare con un'assegnazione da parte dello Stato italiano della somma di lire 5.500.000.000, in cui è, peraltro, compreso l'importo di lire 668.260.000 degli assegni fissi e continuativi da corrispondere al personale dello Stato per conto delle Amministrazioni di provenienza del personale stesso.

A) *Entrate.*

Nel prospetto che segue risulta riepilogata la previsione delle entrate:

TITOLI, CATEGORIE E RUBRICHE	1° semestre (1° luglio-31 dicembre 1954)	2° semestre (1° gennaio-30 giugno 1955)	Totale (entrate per l'intero esercizio 1954-55)
A) ENTRATE ORDINARIE EFFETTIVE.			
I – Redditi patrimoniali	11.608.000	16.087.000	27.695.000
II – Imposte dirette	195.417.000	100.625.000	296.042.000
III – Tasse ed imposte dirette sugli affari	100.012.000	107.800.000	207.812.000
IV – Dogane ed imposte di fabbricazione e sui consumi	689.792.000	623.875.000	1.313.667.000
V – Monopoli sui tabacchi e fiammiferi	214.886.000	208.687.000	423.573.000
VI – Proventi servizi postali, radiotelegrafici e telefonici	83.767.000	87.500.000	171.267.000
VII – Proventi marittimi, portuali e aeroportuali . .	88.419.000	80.937.000	169.356.000
VIII – Proventi servizi vari	47.425.000	58.756.000	106.181.000
IX – Entrate diverse	27.125.000	24.500.000	51.625.000
Totale entrate ordinarie effettive . . .	1.458.451.000	1.308.767.000	2.767.218.000
B) ENTRATE STRAORDINARIE EFFETTIVE.			
X – Contributo dello Stato italiano (assegnazione a pareggio del bilancio)	2.383.004.000	2.448.736.000	4.831.740.000
C) CONTABILITÀ SPECIALI.			
XI – *Partite che si compensano con la spesa*:			
Assegnazione per spese per conto dello Stato italiano	366.995.000	301.265.000	668.260.000
TOTALE GENERALE . . .	4.208.450.000	4.058.768.000	8.267.218.000

Per l'intero periodo 1° luglio 1954-30 giugno 1955, come risulta dal seguente prospetto si prevede nelle *entrate ordinarie* effettive una diminuzione di lire 149.682.000, dovuta, in linea generale, alla difficile fase di depressione economica che attraversa il Territorio.

PROSPETTO DELLE ENTRATE ORDINARIE EFFETTIVE PREVISTE PER L'ESERCIZIO 1954-55 E DELLE VARIAZIONI RISPETTO ALLE ENTRATE PREVISTE PER L'ESERCIZIO 1953-54.

RUBRICHE	Esercizio 1953-54	Esercizio 1954-55	Variazioni in + o in —
I – Redditi patrimoniali (canoni fitto, proventi concessioni)	23.200.000	27.695.000	+ 4.495.000
II – Imposte dirette (imposte sulle capanne, ritenute sugli assegni, ecc.)	383.000.000	296.042.000	— 86.958.000
III – Tasse ed imposte indirette sugli affari	210.000.000	207.812.000	— 2.188.000
IV – Dogane ed imposte di fabbricazione	1.380.000.000	1.313.667.000	— 66.333.000
V – Monopoli sui tabacchi e fiammiferi	437.500.000	423.573.000	— 13.927.000
VI – Proventi dei servizi postali, radiotelegrafici e telefonici	167.700.000	171.267.000	+ 3.567.000
VII – Proventi marittimi, portuali e aeroportuali	175.000.000	169.356.000	— 5.644.000
VIII – Proventi servizi vari	95.000.000	106.181.000	+ 11.181.000
IX – Entrate diverse	45.500.000	51.625.000	+ 6.125.000
Totale entrate ordinarie effettive	2.916.900.000	2.767.218.000	— 149.682.000

B) *Spese.*

Nel seguente prospetto sono raggruppate per titoli, categorie e rubriche, e distinte per semestre le spese previste per il periodo 1° luglio 1954-30 giugno 1955:

TITOLI, CATEGORIE E RUBRICHE	1° semestre (1° luglio-31 dicembre 1954)	2° semestre (1° gennaio-30 giugno 1955)	Totale
A) SPESE ORDINARIE EFFETTIVE.			
a) *Spese civili.*			
I - Spese per l'applicazione della convenzione . .	10.208.000	11.812.000	22.020.000
II - Spese per il personale dell'Amministrazione centrale e regionale	505.896.000	489.125.000	995.021.000
III - Indennità varie al personale non ripartibili fra i vari servizi	120.896.000	102.375.000	223.271.000
IV - Spese funzionamento Amministrazione centrale e regionale	197.196.000	164.325.000	361.521.000
V - Spese per il servizio polizia	388.005.000	350.612.000	738.617.000
VI - Spese per i servizi finanziari	201.687.000	193.813.000	395.500.000
VII - Spese per i servizi agrario, zootecnico, meteorologico	88.812.000	107.625.000	196.437.000
VIII - Spese per i servizi minerario, industriale e commerciale	5.148.000	7.438.000	12.586.000
IX - Spese per i servizi sanitario e veterinario . .	360.062.000	344.750.000	704.812.000
X - Spese per i servizi pubblica istruzione . . .	300.854.000	337.312.000	638.166.000
XI - Spese per servizi Studi e Statistica	9.100.000	12.425.000	21.525.000
XII - Spese per servizi lavori pubblici	229.177.000	211.050.000	440.227.000
XIII - Spese per servizi comunicazioni	119.729.000	114.188.000	233.917.000
XIV - Spese per servizi giudiziari e carcerari . . .	114.771.000	139.125.000	253.896.000
Totale spese civili . . .	2.651.541.000	2.585.975.000	5.237.516.000
b) *Spese militari.*			
XV - Spese per i reparti e servizi militari	972.038.000	852.293.000	1.824.331.000
Totale spese ordinarie effettive . . .	3.623.579.000	3.438.268.000	7.061.847.000
B) SPESE STRAORDINARIE.			
1. *Spese straordinarie effettive.*			
XVI - Spese per le opere pubbliche	174.125.000	230.562.000	404.687.000
XVII - Spese per la valorizzazione economica ed esigenze straordinarie	43.750.000	88.674.000	132.424.000
Totale spese straordinarie effettive . . .	217.875.000	319.236.000	537.111.000
Totale spese effettive ordinarie e straordinarie . .	3.841.454.000	3.757.504.000	7.598.958.000
2. *Contabilità speciali.*			
XVIII - Partite che si compensano con le entrate (Pagamento assegni fissi al personale dello Stato italiano)	366.995.000	301.265.000	668.260.000
TOTALE GENERALE . . .	4.208.449.000	4.058.769.000	8.267.218.000

Onorevoli Senatori,

A differenza di quanto avviene per il bilancio di altre Amministrazioni dello Stato, il bilancio del Ministero degli affari esteri — oltre che assai ristretto — è anche assai limitatamente espansibile. Una volta raggiunto il normale livello, rispondente alla funzionalità delle sue strutture, la spesa per il Dicastero degli affari esteri resterà consolidata a quel livello per periodi abbastanza lunghi, e se dovrà subire revisioni ciò sarà soprattutto per generali mutazioni di valori. Ci domandiamo pertanto se non convenga, se non sia opportuno e giovevole portare senz'altro il bilancio che studiamo al suo normale *plafond*. Quando si pensi che bilanci di altri Ministeri segnano alla fine dell'anno finanziario « residui attivi » per centinaia di miliardi di lire, registrano cioè alle volte centinaia di miliardi di lire non spesi, che rappresentano fino al 30 o al 40 per cento dei loro stanziamenti, noi non possiamo giustamente resistere alla nobile tentazione di chiedere che un paio di miliardi siano stornati da quei bilanci ove resterebbero, e spesso per sempre, inutilizzati per tamponare finalmente gli annuali reclami sulle deficienze del bilancio dell'Amministrazione degli affari esteri, per permettere all'Italia di avere i suoi servizi diplomatici e gli altri con essi connessi serenamente efficienti. E candidamente aggiungiamo che neanche riusciamo a scorgere il motivo per cui ciò dovrebbe essere negato.

Quando si constata ad esempio che esiste alle dipendenze di un altro Dicastero un ufficio che ha in forza 676 funzionari — dei quali sette sono di grado V (Ispettori generali) e sei di grado VI (Direttori capi divisione) ed il cui mantenimento costa al pubblico erario quasi un miliardo l'anno, ufficio che da venti anni a questa parte non esplica che ridottissime funzioni, poichè dal 1932 in Italia non è stata costruita più nessuna linea ferroviaria di una qualche importanza (alludiamo all'Ufficio delle nuove costruzioni ferroviarie, e ciò che diciamo è scritto in una relazione della Commissione senatoriale dei lavori pubblici sul bilancio di quel Dicastero) e quando si pensa poi che nell'importante porto di Halifax, centro di smistamento della nostra corrente emigratoria in Canadà, ove ogni mese sbarca qualche migliaio di nostri connazionali, non può esservi alcun funzionario consolare italiano a loro disposizione per porgere assistenza, aiuto e protezione, noi siamo presi davvero dal più vivo stupore e riteniamo che sia dovere del Parlamento, e proprio in sede di discussione dei bilanci intervenire per correggere simili squilibri che gli altri organi dello Stato non hanno competenza o forza per sanare.

Sappiamo bene che richieste del genere dovrebbero da noi essere avanzate in occasione dell'approvazione del bilancio del Tesoro, ma il regolamento del Senato della Repubblica non esige, a differenza del regolamento della Camera dei deputati, che la discussione dei bilanci si apra con quella del Tesoro, e venendo quindi messo il bilancio degli Affari esteri in discussione prima di quello del Tesoro la nostra 3ª Commissione permanente ritiene di poter senz'altro proporre le necessarie modifiche in aumento.

Nè potrà opporsi che manchino le relative coperture, o invocare l'articolo 81 della Costituzione, poichè ci troviamo in fase di formulazione dei bilanci e di ripartizione del cespite totale.

Se ben ricordo, secondo la prassi del Parlamento britannico, una richiesta di aumenti di stanziamenti in qualcuno dei bilanci di quello stato di almeno cento sterline fatta da parte del Parlamento, equivale ad un voto di sfiducia contro il Governo. Fortunatamente tale principio non vige da noi. Anzi! Molte delle proposte da noi fatte in questa relazione erano state già avanzate durante le discussioni parlamentari, degli scorsi anni dallo stesso Ministro degli affari esteri. Sarebbe quindi opportuno che le modifiche negli stanziamenti ritenute necessarie e decise in sede parlamentare, venissero effettivamente introdotte. In caso contrario le lunghe argomentazioni per anni ripetute, gli innumerevoli ordini del giorno votati o accolti come raccomandazioni restano praticamente lettera morta, non solo, ma finiscono anche per esautorare — per quello che concerne il controllo dei bilanci — la funzionalità del Parlamento.

Onorevoli Senatori,

La tradizione vuole che la relazione sullo stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri non ometta di dare un cenno sui principali fatti di politica estera dei

quali la Nazione è stata partecipe nel tempo intercorso dalla discussione del precedente bilancio, in maniera da fornire elementi ed una base per il più ampio esame che della materia sarà fatto durante il dibattito in aula.

Com'è noto, l'ultima discussione del bilancio degli Affari esteri si è svolta nel Senato della Repubblica nella seconda decade dello scorso mese di ottobre; ampia, nobile discussione, per numero, profondità e calore di interventi, la quale ebbe come argomento centrale la trattazione del problema di Trieste, discussione conclusa con un dettagliato discorso dell'onorevole Giuseppe Pella, allora Presidente del Consiglio e Ministro degli affari esteri, in cui veniva tracciato un largo, accurato panorama della attività estera della Nazione con particolare riferimento a ciascuno dei settori geografici e politici.

Ci sarà pertanto giocoforza limitarci a fornire qualche cenno su ciò che abbiamo avuto tempo e modo di raccogliere successivamente a quanto fu esposto in quella circostanza.

Gran Bretagna. — Nel quadro delle iniziative intese ad aumentare la reciproca comprensione e collaborazione tra i due Paesi, ha avuto luogo nel febbraio scorso dietro iniziativa inglese una visita di parlamentari italiani a Londra. La visita si è svolta in una atmosfera di interesse e di simpatia, dando luogo a numerosi contatti improntati a cordialità.

Sempre nell'intendimento di favorire e sviluppare i contatti tra esponenti dei diversi settori della vita nazionale dei due Paesi, sono in corso di realizzazione per i prossimi mesi visite di giornalisti inglesi e di un gruppo di sindaci britannici in Italia.

Olanda. — La visita del Presidente Pella all'Aja nel novembre scorso si è svolta nell'atmosfera più cordiale ed ha offerto l'occasione per constatare il felice accordo del punto di vista dei due Governi nella valutazione dei problemi generali, contribuendo nel contempo a rendere più saldi i tradizionali legami di amicizia fra i due Paesi. Nel quadro dell'armonico sviluppo di tali legami è in corso una intensificazione di contatti nel campo culturale e tecnico.

Germania. — La Sessione del Consiglio Atlantico del dicembre scorso a Parigi ha offerto al Presidente Pella l'occasione di riconfermare che il Governo italiano considera inaccettabile la neutralizzazione della Germania e che, nell'interesse della pace, una soddisfacente soluzione del problema della riunificazione tedesca corrisponde agli scopi difensivi dell'Alleanza Atlantica.

Austria. — Nella stessa Sessione del Consiglio Atlantico, il Presidente Pella ha anche riaffermato la posizione del Governo italiano pienamente favorevole ad una pronta e completa restaurazione della sovranità e dell'indipendenza dell'Austria.

U.R.S.S. — Per quanto riguarda in particolare i rapporti tra l'Italia e l'U.R.S.S. il popolo italiano vedrebbe con favore un intensificarsi dei rapporti culturali, ed auspicherebbe volentieri preventive intese dirette fra i due Governi, onde evitare gli inconvenienti che facilmente deriverebbero da iniziative sporadiche e incontrollate.

Turchia. — Si è svolta nel novembre 1953 la visita del Presidente del Consiglio e Ministro per gli affari esteri Pella ad Ankara che ha permesso di approfondire attraverso opportuni contatti i vari aspetti delle relazioni fra i due Paesi. Il Presidente della Repubblica turca di ritorno dagli Stati Uniti d'America ha tenuto a compiere il viaggio su un piroscafo italiano e si è trattenuto alcune ore a Napoli accolto con i dovuti onori. Il Presidente del Consiglio ed il Ministro per gli affari esteri turco restituiranno quanto prima a Roma la visita del Presidente Pella ad Ankara.

Grecia. — Un importante ulteriore approfondimento delle relazioni fra i due Paesi si è avuto con la visita a Roma del Ministro per il Coordinamento ellenico Marchesinis, visita nel corso della quale è stato firmato un accordo di collaborazione economica fra i due Paesi.

Albania. — Il Governo albanese ha nominato a Roma un nuovo Ministro ed ha compiuto dei passi per esaminare la possibilità

della conclusione di un accordo commerciale fra i due Paesi. La proposta è allo studio degli organi competenti.

Jugoslavia. — Malgrado la normalizzazione della situazione alla frontiera italo-jugoslava con il simultaneo ritiro delle misure militari a suo tempo prese dai due Paesi, i rapporti fra Jugoslavia e Italia non hanno subìto in questo periodo alcun ulteriore chiarimento.

Paesi dell'Europa Orientale. — L'Italia mantiene rapporti diplomatici con tutti i Paesi dell'Europa Orientale retti a regime di « democrazia popolare » e con molti di loro continuano le correnti di scambi commerciali.

Alcuni di essi, tuttavia, hanno adottato nei confronti di nostri connazionali e di nostri interessi misure che non possiamo considerare corrispondenti a una normale convivenza nel campo internazionale.

Abbiamo tuttavia fiducia che qualche accenno già manifestatosi di migliori disposizioni possa avere sviluppo e che ne consegua l'auspicato miglioramento dei reciproci rapporti.

Africa-Levante. — I rapporti dell'Italia con il mondo arabo non solo si mantengono eccellenti, ma hanno altresì manifestato un incremento di incontri, di scambi, di iniziative concrete, in uno spirito di spontanea e schietta amicizia.

È in questo spirito che l'Italia auspica vivamente che il settore del Medio Oriente travagliato negli ultimi tempi da talune crisi di assestamento torni a godere di quella stabilità e tranquillità, che sono condizioni importanti per favorirne l'intesa con il Mondo occidentale, oltrechè per renderne sempre più stretti e fecondi gli amichevoli rapporti con il nostro Paese.

Verso Occidente, ma sempre nell'ambito del Mondo arabo, gli sviluppi della situazione al Marocco hanno provocato l'atteggiamento contrastante di due grandi Potenze occidentali.

L'Italia, particolarmente sensibile a tutto ciò che tocca l'equilibrio mediterraneo e l'organizzazione difensiva di quel mare nel quale si protende la nostra Penisola, non può che augurarsi che le due Nazioni latine possano trovare una via d'uscita al disaccordo che momentaneamente le separa, soddisfacente per tutte le parti in causa.

Un altro evento merita di essere ricordato e cioè il cammino percorso dal Sudan verso l'autodecisione, che dovrà liberarlo dagli attuali legami.

Un funzionario del nostro Ministero degli esteri ha recentemente visitato quel territorio, raccogliendo elementi molto interessanti sulle possibilità di partecipazione italiana al suo sviluppo economico e sociale.

Le relazioni con l'Etiopia hanno segnato una lieve evoluzione verso il meglio. La situazione dei nostri Consoli Generali all'Asmara e ad Addis Abeba è stata regolarizzata ed essi possono ora operare liberamente. L'Imperatore d'Etiopia, nel corso di una recente visita in Eritrea, ha manifestato simpatia e comprensione per i nostri connazionali, non smentendo le sue doti di equilibrio e di intelligenza politica.

Per quanto riguarda il regolamento delle questioni economiche pendenti, non sono stati fatti sostanziali progressi, anche se i contatti sono stati ripresi.

Da parte nostra, continueremo a mostrare la massima buona volontà di giungere ad un accordo, particolarmente auspicabile, anche nell'interesse degli italiani residenti nell'Impero etiopico.

Certo è che per giungere a tale accordo occorre affrontare senza reticenze le pendenze derivanti dal Trattato di pace ed essere disposti a qualche sacrificio finanziario pur di regolarle definitivamente.

Con un altro Stato più vicino a noi sono in corso negoziati che, dopo una pausa dedicata allo studio delle complesse questioni in esame, riprenderanno tra poche settimane.

Si tratta della Libia, alla quale siamo legati non solo da vincoli sentimentali, ma anche da interessi economici e dalla presenza della nostra operosa collettività.

Come in Etiopia, anche in Libia appare opportuno guardare al regolamento delle questioni pendenti con larghezza di vedute, tenendo conto degli interessi del nostro Paese e dei nostri connazionali.

Canadà. — Nel corso dei recenti colloqui svoltisi a Roma con il Primo Ministro canadese e nel quadro dei cordiali amichevoli rap-

porti tra i due Paesi, il Presidente Scelba ha fatto presente al signor Saint-Laurent la necessità che i princìpi di collaborazione economica e sociale, di cui all'articolo 2 del Patto Atlantico, trovino una pratica applicazione da parte di tutti i Paesi membri. Egli ha anche sottolineato l'esigenza dell'Italia per una maggiore liberalizzazione degli scambi internazionali e per un incremento della propria emigrazione. Relativamente all'emigrazione in Canadà, il signor Saint-Laurent ha osservato che essa è condizionata dalla possibilità di offrire a ciascun emigarnte l'alloggio insieme a soddisfacenti condizioni di vita ed ha rilevato con piacere come, anche per l'influenza del clero, le prevenzioni contro gli emigranti italiani nel suo Paese si siano molto attenuate.

America Latina. — Nessun cambiamento è da segnalare nelle relazioni politiche con i Paesi dell'America Latina.

Queste si mantengono particolarmente amichevoli.

Tale solidarietà si manifesta nella collaborazione con i singoli governi nel campo dell'emigrazione, del commercio e della cultura, e si traduce anche in nuovi accordi, già stipulati o di imminente conclusione, come quelli commerciali con la Repubblica Dominicana, con Haiti e con il Cile.

Giappone. — L'ammirevole ripresa del Giappone nel dopoguerra, il suo ritorno nella famiglia delle Nazioni pacifiche e l'analogia di situazioni, hanno costituito le basi per una rinnovata amicizia fra i due Paesi.

Questa amicizia ha trovato la sua recente espressione nella gradita visita del Principe Ereditario del Giappone avvenuta lo scorso anno ed in quella già preannunciata dal Presidente del Consiglio dei Ministri nipponico Yoshida.

India, Pakistan, Ceylon, Indonesia e Birmania. — Con tutti questi Stati le relazioni dell'Italia non possono definirsi che ottime: il nostro Governo segue con viva simpatia il loro rapido progresso e, per quanto riguarda l'Indonesia, ne è prova la recente elevazione al rango di Ambasciata delle rispettive Rappresentanze diplomatiche.

Onorevoli Senatori,

premesse le suindicate basilari osservazioni e delucidazioni, la vostra terza Commissione non esita ad esortarvi ad approvare con il vostro voto le variazioni in aumento ai singoli capitoli del bilancio di previsione, variazioni delle quali si è sopra fatto cenno e che vengono compendiate negli annessi quadri.

E può — la vostra terza Commissione — rivolgervi tale pressante esortazione con il tranquillo e sereno convincimento generato non solo dall'unanime concorde incontro delle volontà degli onorevoli senatori Commissari, ma altresì e specialmente dalla persuasione, dalla certezza che deliberando nel senso auspicato il Senato della Repubblica non nocumento arrecherà alle finanze della Patria, ma le permetterà invece di assolvere con la dignità che essa reclama la sua alta e pacifica missione nel campo internazionale, le concederà di porgere, da lungi, un più evidente aiuto agli innumerevoli figli sparsi per il mondo, le consentirà di riapparire attraverso l'affascinante divulgazione dell'incomparabile bellezza del suo patrimonio culturale, luminoso, magico, galvanizzante faro di libertà e, pertanto, di pace fra le « umane genti affaticate » ansiose di una era di più prospera e serena felicità.

CERULLI IRELLI, *relatore.*

DISEGNO DI LEGGE

TESTO DEL MINISTERO.

—

Art. 1.

Il Governo è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1954 al 30 giugno 1955, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Art. 2.

I capitoli a favore dei quali possono effettuarsi prelevamenti dal fondo a disposizione, di cui all'articolo 8 del regio decreto-legge 29 dicembre 1932, n. 1713, convertito nella legge 3 aprile 1933, n. 319, sono stabiliti per l'esercizio finanziario 1954-55, come dall'elenco annesso alla presente legge.

Art. 3.

Sono autorizzate, per l'esercizio finanziario 1954-55, le seguenti spese:

1° lire 145.000.000 quale quota dovuta dall'Italia alla Organizzazione educativa, scientifica e culturale delle Nazioni unite (U.N.E.S.C.O.);

2° lire 20.000.000 per l'invio dei delegati italiani alle riunioni dell'Organizzazione educativa, scientifica e culturale delle Nazioni unite (U.N.E.S.C.O.) ed altre eventuali inerenti alla nostra partecipazione all'Organizzazione stessa;

3° lire 50.000.000 per riparazioni straordinarie dei danni agli edifici demaniali ad uso di sedi diplomatiche e consolari all'estero;

4° lire 17.000.000 per riparazioni straordinarie dei danni agli edifici demaniali ad uso delle scuole italiane all'estero e per lavori di completamento ed adattamento agli stabili medesimi;

5° lire 8.000.000 per riparazioni straordinarie dei danni agli edifici demaniali ad uso delle collettività italiane all'estero;

6° lire 16.600.000 per la Delegazione italiana per la cooperazione economica europea in Roma.

DISEGNO DI LEGGE

TESTO DELLA COMMISSIONE.

—

Art. 1.

Identico.

Art. 2.

Identico.

Art. 3.

Identico.

Art. 4.

La spesa occorrente per assicurare il funzionamento dell'Amministrazione fiduciaria della Somalia è determinata, per l'esercizio finanziario 1954–55, ai sensi dell'articolo 5 della legge 4 novembre 1951, n. 1301, in lire 5.200.000.000.

Art. 5.

È approvato il bilancio dell'Istituto agronomico per l'Africa italiana, per l'esercizio finanziario 1954–55, allegato allo stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri (Appendice n. 1).

Art. 6.

Il contributo annuo dello Stato a pareggio del bilancio dell'Istituto agronomico per l'Africa italiana, per l'esercizio finanziario 1954–1955, è stabilito in lire 30.975.000.

Art. 4.

Identico.

Art. 5.

Identico.

Art. 6.

Il contributo annuo dello Stato a pareggio del bilancio dell'Istituto agronomico per l'Africa italiana, per l'esercizio finanziario 1954-55, è stabilito in lire 39.695.000.

MODIFICHE, PROPOSTE DALLA COMMISSIONE, ALLO STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1954-55

TESTO DEL MINISTERO

CAPITOLI			Competenza secondo lo stato di previsione per l'esercizio finanziario 1953-54	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'esercizio finanziario 1954-55 (Col. 4 ± 5)
Numero dell'esercizio 1953-54	Numero dell'esercizio 1954-55	DENOMINAZIONE			
1	2	3	4	5	6
		TITOLO I. — SPESA ORDINARIA.			
		CATEGORIA I. — *Spese effettive.*			
		SPESE GENERALI.			
		Omissis			
8	8	Archivio storico — Servizio studi e documentazione — Spese per acquisto e stampa di pubblicazioni — Spese per traduzione di documenti	3.000.000	+ 2.000.000	5.000.000
9	9	Biblioteca — Spese per abbonamenti a periodici e giornali — Spese per acquisto e legatura di pubblicazioni	1.300.000	+ 700.000	2.000.000
10	10	Servizio stampa — Abbonamenti a bollettini di agenzie di informazioni, a giornali e pubblicazioni periodiche — Spese per acquisto di giornali italiani e stranieri pel Ministero e per abbonamenti a giornali italiani per le Organizzazioni internazionali — Spese per la Rassegna Stampa italiana ed estera — Spese per bollettini stampa delle Rappresentanze all'estero — Spese per pubblicazioni di documentazione stampa ed abbonamenti a numeri speciali — Spese per funzionamento macchine Ufficio Stampa e per istallazioni apparecchi radio a sistema stampante — Spese per documentazione giornalistica bibliografica Centro d'Informazioni a New York	200.000.000	+ 80.000.000	280.000.000
		Omissis			
			1.115.600.000	+ 111.000.000	1.226.600.000

TESTO DELLA COMMISSIONE

CAPITOLI					
Numero dell'esercizio 1953-54	Numero dell'esercizio 1954-55	DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previsione per l'esercizio finanziario 1953-54	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'esercizio finanziario 1954-55 (Col. 4 ± 5)
1	2	3	4	5	6
		TITOLO I. — SPESA ORDINARIA.			
		CATEGORIA I. — *Spese effettive.*			
		SPESE GENERALI.			
		Omissis			
8	8	Archivio storico — Servizio studi e documentazione — Spese per acquisto e stampa di pubblicazioni — Spese per traduzione di documenti	3.000.000	+ 4.000.000	7.000.000
9	9	Biblioteca — Spese per abbonamenti a periodici e giornali — Spese per acquisto e legatura di pubblicazioni	1.300.000	+ 3.700.000	5.000.000
	9-*bis*	Spese per traduzione di documenti	»	+ 12.000.000	12.000.000
10	10	Servizio stampa — Abbonamenti a bollettini di agenzie di informazioni, a giornali e pubblicazioni periodiche — Spese per acquisto di giornali italiani e stranieri pel Ministero e per abbonamenti a giornali italiani per le Organizzazioni internazionali — Spese per la Rassegna Stampa italiana ed estera — Spese per bollettini stampa delle Rappresentanze all'estero — Spese per pubblicazioni di documentazione stampa ed abbonamenti a numeri speciali — Spese per funzionamento macchine Ufficio Stampa e per istallazioni apparecchi radio a sistema stampante — Spese per documentazione giornalistica bibliografica Centro d'Informazioni a New York — Spese per visite di giornalisti stranieri in Italia	200.000.000	+ 400.000.000	600.000.000
		Omissis			
			1.157.900.000	+ 450.000.000	1.607.900.000

TESTO DEL MINISTERO

CAPITOLI			Competenza secondo lo stato di previsione per l'esercizio finanziario 1953-54	Variazioni che si propongono	Competer risultant per l'eserci finanziari 1954-55 (Col. 4 ± 5
Numero dell'esercizio		DENOMINAZIONE			
1953-54	1954-55				
1	2	3	4	5	6
		SPESE DI RAPPRESENTANZA, DI UFFICIO E DIVERSE.			
		Omissis			
48	48	Assegni ed indennità di rappresentanza al personale all'estero (*Spese fisse*)	4.800.000.000	+ 650.000.000	5.450.000.000
49	49	Viaggi di destinazione e di trasferimento, rimborso delle maggiori spese di viaggio sostenute in confronto alla tabella di cui al regio decreto 10 settembre 1914, n. 1105, e successive modificazioni, agli agenti diplomatici e consolari	200.000.000	+ 55.000.000	255.000.000
50	50	Indennità di sistemazione al personale destinato o trasferito all'estero (articolo 18 della legge 4 gennaio 1951, n. 13)	110.000.000	+ 25.000.000	135.000.000
		Omissis			
52	52	Viaggi in corriere e trasporti di pieghi e casse da e per l'estero	200.000.000	+ 35.000.000	235.000.000
53	53	Indennità e spese di viaggio per missioni all'estero . . .	180.000.000	+ 45.000.000	225.000.000
		Omissis			
55	55	Congressi, conferenze, esposizioni, mostre internazionali e simili	330.000.000	»	330.000.000
56	56	Spese di rappresentanza e di cerimoniale — Spese di ricevimento in Italia di Capi di Stato e personalità estere, nonchè di comitive straniere che vengono in Italia in visita ufficiale	30.000.000	+ 5.000.000	35.000.000
		Omissis			
			11.761.350.000	+ 1.634.050.000	13.395.400.000

TESTO DELLA COMMISSIONE

CAPITOLI			Competenza secondo lo stato di previsione per l'esercizio finanziario 1953-54	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'esercizio finanziario 1954-55 (Col. 4 + 5)
Numero all'esercizio 1953-54	Numero all'esercizio 1954-55	DENOMINAZIONE			
1	2	3	4	5	6
		SPESE DI RAPPRESENTANZA, DI UFFICIO E DIVERSE.			
		Omissis			
48	48	Assegni ed indennità di rappresentanza al personale all'estero (*Spese fisse*)	4.800.000.000	+ 1.200.000.000	6.000.000.000
49	49	Viaggi di destinazione e di trasferimento, rimborso delle maggiori spese di viaggio sostenute in confronto alla tabella di cui al regio decreto 10 settembre 1914, n. 1105, e successive modificazioni, agli agenti diplomatici e consolari	200.000.000	+ 100.000.000	300.000.000
50	50	Indennità di sistemazione al personale destinato o trasferito all'estero (articolo 18 della legge 4 gennaio 1951, n. 13)	110.000.000	+ 90.000.000	200.000.000
		Omissis			
52	52	Viaggi in corriere e trasporti di pieghi e casse da e per l'estero	200.000.000	+ 70.000.000	270.000.000
53	53	Indennità e spese di viaggio per missioni all'estero . . .	180.000.000	+ 135.000.000	315.000.000
		Omissis			
55	55	Congressi, conferenze, esposizioni, mostre internazionali e simili	330.000.000	+ 170.000.000	500.000.000
56	56	Spese di rappresentanza e di cerimoniale — Spese di ricevimento in Italia di Capi di Stato e personalità estere, nonchè di comitive straniere che vengono in Italia in visita ufficiale	30.000.000	+ 20.000.000	50.000.000
		Omissis			
			11.761.350.000	+ 2.604.050.000	14.365.400.000

TESTO DEL MINISTERO

CAPITOLI			Competenza secondo lo stato di previsione per l'esercizio finanziario 1953-54	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'esercizio finanziario 1954-55 (Col. 4 ± 5)
Numero dell'esercizio		DENOMINAZIONE			
1953-54	1954-55				
1	2	3	4	5	6
		SPESE PER LE RELAZIONI CULTURALI CON L'ESTERO.			
70	71	Esposizioni, mostre di carattere internazionale e manifestazioni artistiche, culturali e scientiche — Acquisto di materiale per la diffusione della cultura italiana all'estero — Spese per la pubblicazione di programmi, numeri unici e cataloghi per le manifestazioni artistiche e culturali	100.000.000	»	100.000.000
		Omissis			
75	75	Sovvenzioni e spese per missioni scientifiche e religiose all'estero	25.000.000	— 20.000.000	5.000.000
76	76	Competenze per il personale addetto alle istituzioni scolastiche e culturali italiane e straniere all'estero (*Spese fisse*)	950.000.000	+ 800.000.000	1.750.000.000
		Omissis			
82	82	Sussidi in danaro, libri e materiale didattico alle scuole non governative	80.000.000	»	80.000.000
83	83	Istituti di cultura italiana all'estero e lettorati — Materiale di arredamento e attrezzatura, assegni, sussidi, forniture di libri e pubblicazioni	150.000.000	»	150.000.000
		Omissis			
89	89	Premi sussidi e borse di studio da concedersi ai cittadini stranieri e italiani residenti all'estero, che vengono in Italia a scopo di studio o di perfezionamento o per effettuare ricerche di carattere scientifico, nonchè premi, sussidi e borse di studio a favore di cittadini italiani che si recano all'estero per motivi di studio e sussidi a Istituti nazionali legalmente riconosciuti per i fini indicati — Borse di studio e spese di mantenimento per i nativi dell'Africa Orientale e della Libia residenti in Italia	90.000.000	+ 13.150.000	103.150.000
		Omissis			
			1.684.790.700	+ 847.257.600	2.532.048.300

TESTO DELLA COMMISSIONE

CAPITOLI			Competenza secondo lo stato di previsione per l'esercizio finanziario 1953-54		Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'esercizio finanziario 1954-55 (Col. 4 ± 5)
Numero dell'esercizio 1953-54	Numero dell'esercizio 1954-55	DENOMINAZIONE				
1	2	3	4		5	6
		SPESE PER LE RELAZIONI CULTURALI CON L'ESTERO.				
70	71	Esposizioni, mostre di carattere internazionale e manifestazioni artistiche, culturali e scientiche — Acquisto di materiale per la diffusione della cultura italiana all'estero — Spese per la pubblicazione di programmi, numeri unici e cataloghi per le manifestazioni artistiche e culturali	100.000.000	+	150.000.000	250.000.000
		Omissis				
75	75	Sovvenzioni e spese per missioni scientifiche e religiose all'estero	25.000.000	+	155.000.000	180.000.000
76	76	Competenze per il personale addetto alle istituzioni scolastiche e culturali italiane e straniere all'estero (*Spese fisse*)	950.000.000	+	1.100.000.000	2.050.000.000
		Omissis				
82	82	Sussidi in danaro, libri e materiale didattico alle scuole non governative	80.000.000	+	200.000.000	280.000.000
83	83	Istituti di cultura italiana all'estero e lettorati — Materiale di arredamento e attrezzatura, assegni, sussidi, forniture di libri e pubblicazioni	150.000.000	+	303.000.000	453.000.000
		Omissis				
89	89	Premi sussidi e borse di studio da concedersi ai cittadini stranieri e italiani residenti all'estero, che vengono in Italia a scopo di studio o di perfezionamento o per effettuare ricerche di carattere scientifico, nonchè premi, sussidi e borse di studio a favore di cittadini italiani che si recano all'estero per motivi di studio e sussidi a Istituti nazionali legalmente riconosciuti per i fini indicati — Borse di studio e spese di mantenimento per i nativi dell'Africa Orientale e della Libia residenti in Italia	90.000.000	+	200.000.000	290.000.000
		Omissis				
			1.684.790.700	+	2.162.107.600	3.846.898.300

TESTO DEL MINISTERO

CAPITOLI			Competenza secondo lo stato di previsione per l'esercizio finanziario 1953-54	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'esercizio finanziario 1954-55 (Col. 4 ± 5)
Numero dell'esercizio 1953-54	Numero dell'esercizio 1954-55	DENOMINAZIONE			
1	2	3	4	5	6
		SPESE PER L'EMIGRAZIONE E LE COLLETTIVITÀ ITALIANE ALL'ESTERO.			
		Omissis			
95		Spese per la tutela e l'assistenza delle collettività italiane all'estero e dei connazionali all'estero di transito in Italia — Sussidi ad Enti, Associazioni e Comitati per le stesse finalità	110.000.000	+ 20.000.000	130.000.000
96	96	Rimpatri di nazionali indigenti — Spese di ospedale, funebri e sussidi per l'assistenza dei connazionali all'estero	300.000.000	+ 30.000.000	330.000.000
		Omissis			
			622.000.000	+ 50.000.000	672.000.000

TESTO DELLA COMMISSIONE

CAPITOLI			Competenza secondo lo stato di previsione per l'esercizio finanziario 1953-54	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'esercizio finanziario 1954-55 (Col. 4 ± 5)
Numero dell'esercizio		DENOMINAZIONE			
1953-54	1954-55				
1	2	3	4	5	6
		SPESE PER L'EMIGRAZIONE E LE COLLETTIVITÀ ITALIANE ALL'ESTERO.			
		Omissis			
95	95	Spese per la tutela e l'assistenza delle collettività italiane all'estero e dei connazionali all'estero di transito in Italia — Sussidi ad Enti, Associazioni e Comitati per le stesse finalità	110.000.000	+ 90.000.000	200.000.000
96	96	Rimpatri di nazionali indigenti — Spese di ospedale, funebri e sussidi per l'assistenza dei connazionali all'estero	300.000.000	+ 110.000.000	410.000.000
		Omissis			
			622.000.000	+ 200.000.000	822.000.000

TESTO DEL MINISTERO

CAPITOLI			Competenza secondo lo stato di previsione per l'esercizio finanziario 1953-54	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'esercizio finanziario 1954-55 (Col. 4 ± 5)
Numero dell'esercizio		DENOMINAZIONE			
1953-54	1954-55				
1	2	3	4	5	6
		TITOLO II. — SPESA STRAORDINARIA.			
		CATEGORIA I. — *Spese effettive.*			
		Spese generali di rappresentanza e diverse			
		Omissis			
»	109	Contributo all'Istituto agronomico di Firenze (legge 19 maggio 1939, n. 737 e legge 29 aprile 1953, n. 430) . .	»	+ 30.975.000	30.975.000
		Omissis			
			6.205.202.061	+ 1.816.968.000	8.022.170.061

TESTO DELLA COMMISSIONE

CAPITOLI			Competenza secondo lo stato di previsione per l'esercizio finanziario 1953-54	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'esercizio finanziario 1954-55 (Col. 4 ± 5)
Numero dell'esercizio		DENOMINAZIONE			
1953-54	1954-55				
1	2	3	4	5	6
		TITOLO II. — SPESA STRAORDINARIA.			
		CATEGORIA I. — *Spese effettive.*			
		Spese generali di rappresentanza e diverse			
		Omissis			
»	109	Contributo all'Istituto agronomico di Firenze (legge 19 maggio 1939, n. 737 e legge 29 aprile 1953, n. 430) . .	»	+ 39.695.000	39.695.000
		Omissis			
			6.205.202.061	+ 1.825.688.000	8.030.890.061

TESTO DEL MINISTERO

CAPITOLI			Competenza secondo lo stato di previsione per l'esercizio finanziario 1953-54	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'esercizio finanziario 1954-55 (Col. 4 ± 5)
Numero dell'esercizio		DENOMINAZIONE			
1953-54	1954-55				
1	2	3	4	5	6
		SPESE PER L'UFFICIO DELL'AGENTE GENERALE E PER LE COMMISSIONI DI CONCILIAZIONE PREVISTE DALL'ART. 83 DEL TRATTATO DI PACE.			
117	119	Indennità ai componenti le Commissioni di conciliazione, indennità di missione e rimborso spese di viaggio . . .	15.000.000	»	15.000.000
		Omissis			
119	121	Compensi ad estranei per l'opera da essi prestata nell'interesse delle Commissioni di conciliazione	2.000.000	»	2.000.000
120	122	Spese di ufficio, di cancelleria, postali, telegrafiche, telefoniche, e spese per gli automezzi	5.000.000	»	5.000.000
121	123	Compensi per lavoro straordinario al personale di ruolo e non di ruolo addetto alle Commissioni di conciliazione .	3.000.000	»	3.000.000
		Omissis			
123	125	Spese di rappresentanza	1.500.000	»	1.500.000
			30.500.000	+ 1.500.000	32.000.000

TESTO DELLA COMMISSIONE

CAPITOLI			Competenza secondo lo stato di previsione per l'esercizio finanziario 1953-54	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'esercizio finanziario 1954-55 (Col. 4 ± 5)
Numero dell'esercizio 1953-54	Numero dell'esercizio 1954-55	DENOMINAZIONE			
1	2	3	4	5	6
		SPESE PER L'UFFICIO DELL'AGENTE GENERALE E PER LE COMMISSIONI DI CONCILIAZIONE PREVISTE DALL'ART. 83 DEL TRATTATO DI PACE.			
117	119	Indennità ai componenti le Commissioni di conciliazione, indennità di missione e rimborso spese di viaggio . . .	15.000.000	+ 2.000.000	17.000.000
		Omissis			
119	121	Compensi ad estranei per l'opera da essi prestata nell'interesse delle Commissioni di conciliazione	2.000.000	+ 500.000	2.500.000
120	122	Spese di ufficio, di cancelleria, postali, telegrafiche, telefoniche, e spese per gli automezzi	5.000.000	+ 3.000.000	8.000.000
121	123	Compensi per lavoro straordinario al personale di ruolo e non di ruolo addetto alle Commissioni di conciliazione .	3.000.000	+ 500.000	3.500.000
		Omissis			
123	125	Spese di rappresentanza	1.500.000	+ 500.000	2.000.000
			30.500.000	+ 8.000.000	38.500.000

TESTO DEL MINISTERO

CAPITOLI			Competenza secondo lo stato di previsione per l'esercizio finanziario 1953-54		Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'esercizio finanziario 1954-55 (Col. 4 ± 5)
Numero dell'esercizio 1953-54	Numero dell'esercizio 1954-55	DENOMINAZIONE				
1	2	3	4		5	6
		RIASSUNTO PER TITOLI				
		TITOLO I. — SPESA ORDINARIA.				
		CATEGORIA I. — *Spese effettive.*				
		Spese generali	1.157.900.000	+	113.000.000	1.270.900.000
		Tipografia riservata	34.260.000	+	1.350.000	35.610.000
		Debito vitalizio	281.000.000	+	20.000.000	301.000.000
		Spese di rappresentanza, di ufficio e diverse	11.761.350.000	+	1.634.050.000	13.395.400.000
		Spese per le relazioni culturali con l'estero	1.684.790.700	+	847.257.600	2.532.048.300
		Spese per l'emigrazione e le collettività italiane all'estero . . . . . ,	622.000.000	+	50.000.000	672.000.000
		Totale della categoria I della parte ordinaria	15.541.300.700	+	2.665.657.600	18.206.958.300
		TITOLO II. — SPESA STRAORDINARIA.				
		CATEGORIA I. — *Spese effettive.*				
		Spese generali, di rappresentanza e diverse	6.205.202.061	+	1.816.968.000	8.022.170.061
		Spese per l'ufficio dell'Agente generale per le Commissioni di conciliazione previste dall'art. 83 del Trattato di pace	30.500.000	+	1.500.000	32.000.000
		Spese per la Delegazione italiana per la cooperazione economica europea in Roma	16.600.000		»	16.600.000
		Totale della categoria I della parte straordinaria . .	6.252.302.061	+	1.818.468.000	8.070.770.061

TESTO DELLA COMMISSIONE

CAPITOLI			Competenza secondo lo stato di previsione per l'esercizio finanziario 1953-54	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'esercizio finanziario 1954-55 (Col. 4 ± 5)
Numero dell'esercizio 1953-54	Numero dell'esercizio 1954-55	DENOMINAZIONE			
1	2	3	4	5	6
		RIASSUNTO PER TITOLI			
		TITOLO I. — SPESA ORDINARIA.			
		CATEGORIA I. — *Spese effettive.*			
		Spese generali . . . . . ,	1.157.900.000	+ 450.000.000	1.607.900.000
		Tipografia riservata	34.260.000	+ 1.350.000	35.610.000
		Debito vitalizio . . . . . ,	281.000.000	+ 20.000.000	301.000.000
		Spese di rappresentanza, di ufficio e diverse	11.761.350.000	+ 2.604.050.000	14.365.400.000
		Spese per le relazioni culturali con l'estero	1.684.790.700	+ 2.162.107.600	3.846.898.300
		Spese per l'emigrazione e le collettività italiane all'estero . . . . . , , ,	622.000.000	+ 200.000.000	822.000.000
		Totale della categoria I della parte ordinaria	15.541.300.700	+ 5.437.507.600	20.978.808.300
		TITOLLO II. — SPESA STRAORDINARIA.			
		CATEGORIA I. — *Spese effettive.*			
		Spese generali, di rappresentanza e diverse	6.205.202.061	+ 1.825.688.000	8.030.890.061
		Spese per l'ufficio dell'Agente generale per le Commissioni di conciliazione previste dall'art. 83 del Trattato di pace	30.500.000	+ 8.000.000	38.500.000
		Spese per la Delegazione italiana per la cooperazione economica europea in Roma	16.600.000	»	16.600.000
		Totale della categoria I della parte straordinaria . .	6.252.302.061	+ 1.833.688.000	8.085.990.061

TESTO DEL MINISTERO

CAPITOLI					
Numero dell'esercizio		DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previsione per l'esercizio finanziario 1953-54	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'esercizio finanziario 1954-55 (Col. 4 ± 5)
1953-54	1954-55				
1	2	3	4	5	6
		CATEGORIA II. — *Movimento di capitali.*			
		Estinzione di debiti	408.500	+ 21.500	430.000
		Totale della categoria II della parte straordinaria	408.500	+ 21.500	430.000
		Totale del titolo II — Parte straordinaria . . .	6.252.710.561	+ 1.818.489.500	8.071.200.061
		Totale delle spese ordinarie e straordinarie . . .	21.794.011.261	+ 4.484.147.100	26.278.158.361
		RIASSUNTO PER CATEGORIA			
		CATEGORIA I. — Spese effettive (ordinarie e straordinarie)	21.793.602.761	+ 4.484.125.600	26.277.728.361
		CATEGORIA II. — Movimento di capitali	408.500	+ 21.500	430.000
		Totale generale . . .	21.794.011.261	+ 4.484.147.100	26.278.158.361

TESTO DELLA COMMISSIONE

CAPITOLI			Competenza secondo lo stato di previsione per l'esercizio finanziario 1953-54	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'esercizio finanziario 1954-55 (Col. 4 ± 5)
Numero dell'esercizio 1953-54	Numero dell'esercizio 1954-55	DENOMINAZIONE			
1	2	3	4	5	6
		CATEGORIA II. — *Movimento di capitali.*			
		Estinzione di debiti	408.500	+ 21.500	430.000
		Totale della categoria II della parte straordinaria	408.500	+ 21.500	430.000
		Totale del titolo II — Parte straordinaria . . .	6.252.710.561	+ 1.833.709.500	8.086.420.061
		Totale delle spese ordinarie e straordinarie . . .	21.794.011.261	+ 7.271.217.100	29.065.228.361
		RIASSUNTO PER CATEGORIA			
		CATEGORIA I. — Spese effettive (ordinarie e straordinarie)	21.793.602.761	+ 7.271.195.600	29.064.798.361
		CATEGORIA II. — Movimento di capitali	408.500	+ 21.500	430.000
		Totale generale . . .	21.794.011.261	+ 7.271.217.100	29.065.228.361

TESTO DEL MINISTERO

STATO DI PREVISIONE

DELL'ENTRATA DELL'ISTITUTO AGRONOMICO PER L'AFRICA ITALIANA

per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1954 al 30 giugno 1955.

ARTICOLI			Competenza secondo lo stato di previsione per l'esercizio finanziario 1953-54	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'esercizio finanziario 1954-55 (Col. 4 ± 5)
Numero dell'esercizio 1953-54	Numero dell'esercizio 1954-55	DENOMINAZIONE			
1	2	3	4	5	6
		ENTRATA			
		TITOLO I. — ENTRATA ORDINARIA.			
		CATEGORIA I. — *Entrate effettive.*			
1	1	Contributo dello Stato inscritto nel bilancio del Ministero degli affari esteri (*a*)	28.025.000	+ (*a*) 2.950.000	30.975.000
2	2	Contributi ordinari di Amministrazioni pubbliche . .	85.000	»	85.000
3	3	Proventi vari	15.000	»	15.000
			28.125.000	+ 2.950.000	31.075.000
		TITOLO II. — ENTRATA STRAORDINARIA.			
		CATEGORIA I. — *Entrate effettive.*			
4	4	Entrate eventuali diverse	*per memoria*	+ (*b*) 200.000	200.000
5	5	Prelevamenti dagli avanzi degli esercizi precedenti . .	*per memoria*	»	*per memoria*
			»	+ 200.000	200.000

(*a*) Modificata la denominazione del capitolo a seguito del trasferimento dell'Istituto alle dipendenze del Ministero degli affari esteri. Aumento che si propone in relazione all'articolo del disegno di legge che approva il presente stato di previsione della spesa.

(*b*) Aumento che si propone in relazione alle prevedibili entrate.

TESTO DELLA COMMISSIONE

STATO DI PREVISIONE

DELL'ENTRATA DELL'ISTITUTO AGRONOMICO PER L'AFRICA ITALIANA

per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1954 al 30 giugno 1955.

ARTICOLI			Competenza secondo lo stato di previsione per l'esercizio finanziario 1953-54	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'esercizio finanziario 1954-55 (Col. 4 ± 5)
Numero dell'esercizio 1953-54	Numero dell'esercizio 1954-55	DENOMINAZIONE			
1	2	3	4	5	6
		ENTRATA			
		TITOLO I. — ENTRATA ORDINARIA.			
		CATEGORIA I. — *Entrate effettive.*			
1	1	Contributo dello Stato inscritto nel bilancio del Ministero degli affari esteri (*a*)	28.025.000	+ (*a*) 11.670.000	39.695.000
2	2	Contributi ordinari di Amministrazioni pubbliche	85.000	»	85.000
3	3	Proventi vari	15.000	»	15.000
			28.125.000	+ 11.670.000	39.795.000
		TITOLO II. — ENTRATA STRAORDINARIA.			
		CATEGORIA I. — *Entrate effettive.*			
4	4	Entrate eventuali diverse	*per memoria*	+ (*b*) 200.000	200.000
5	5	Prelevamenti dagli avanzi degli esercizi precedenti . . .	*per memoria*	»	*per memoria*
			»	+ 200.000	200.000

(*a*) Modifica che si propone a seguito del trasferimento dell'Istituto alle dipendenze del Ministero degli affari esteri. Aumento che si propone in relazione all'articolo del disegno di legge che approva il presente stato di previsione delle spese.

(*b*) Aumento che si propone in relazione alle previdibili entrate.

TESTO DEL MINISTERO

Stato di previsione per l'esercizio finanziario 1954-55

Istituto agronomico per l'Africa italiana

ENTRATA

ARTICOLI			Competenza secondo lo stato di previsione per l'esercizio finanziario 1953-54	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'esercizio finanziario 1954-55 (Col. 4 ± 5)
Numero dell'esercizio		DENOMINAZIONE			
1953-54	1954-55				
1	2	3	4	5	6
		CATEGORIA II. — *Contabilità speciali.*			
		PARTITE DI GIRO.			
6	6	Anticipazioni e rimborsi per spese per conto di Amministrazioni pubbliche e private	*per memoria*	»	*per memoria*
7	7	Reintegrazioni delle anticipazioni concesse per le spese consentite dal regolamento al Cassiere economo ed al Dirigente l'Azienda agraria	80.000	»	80.000
			80.000	»	80.000
		AZIENDE SPECIALI.			
8	8	Gestione speciale dell'Azienda agraria	900.000	»	900.000
9	9	Gestione speciale della Sezione agraria di Istituto tecnico superiore specializzato nell'agricoltura coloniale	1.070.000	»	1.070.000
			1.970.000	»	1.970.000
			2.050.000	»	2.050.000

TESTO DELLA COMMISSIONE

Stato di previsione per l'esercizio finanziario 1954-55

Istituto agronomico per l'Africa italiana

ENTRATA

ARTICOLI			Competenza secondo lo stato di previsione per l'esercizio finanziario 1953-54	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'esercizio finanziario 1954-55 (Col. 4 ± 5)
Numero dell'esercizio		DENOMINAZIONE			
1953-54	1954-55				
1	2	3	4	5	6
		CATEGORIA II. — *Contabilità speciali.*			
		PARTITE DI GIRO.			
6	6	Anticipazioni e rimborsi per spese per conto di Amministrazioni pubbliche e private	*per memoria*	»	*per memoria*
7	7	Reintegrazioni delle anticipazioni concesse per le spese consentite dal regolamento al Cassiere economo ed al Dirigente l'Azienda agraria	80.000	»	80.000
			80.000	»	80.000
		AZIENDE SPECIALI.			
8	8	Gestione speciale dell'Azienda agraria	900.000	»	900.000
9	9	Gestione speciale della Sezione agraria di Istituto tecnico superiore specializzato nell'agricoltura coloniale . . .	1.070.000	»	1.070.000
			1.970.000	»	1.970.000
			2.050.000	»	2.050.000

TESTO DEL MINISTERO

Stato di previsione per l'esercizio finanziario 1954-55

Istituto agronomico per l'Africa italiana

ENTRATA

ARTICOLI			Competenza secondo lo stato di previsione per l'esercizio finanziario 1953-54	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'esercizio finanziario 1954-55 (Col. 4 ± 5)
Numero dell'esercizio		DENOMINAZIONE			
1953-54	1954-55				
1	2	3	4	5	6
		RIASSUNTO PER TITOLI			
		TITOLO I. — ENTRATA ORDINARIA.			
		Entrate **effettive**	28.125.000	+ 2.950.000	31.075.000
		TITOLO II. — ENTRATA STRAORDINARIA.			
		Entrate effettive	»	+ 200.000	200.000
		Contabilità speciali	2.050.000	»	2.050.000
		Totale entrata straordinaria . . .	2.050.000	+ 200.000	2.250.000
		Totale generale dell'entrata . . .	30.175.000	+ 3.150.000	33.325.000

TESTO DELLA COMMISSIONE

Stato di previsione per l'esercizio finanziario 1954-55

Istituto agronomico per l'Africa italiana

ENTRATA

ARTICOLI			Competenza secondo lo stato di previsione per l'esercizio finanziario 1953-54	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'esercizio finanziario 1954-55 (Col. 4 ± 5)
Numero dell'esercizio		DENOMINAZIONE			
1953-54	1954-55				
1	2	3	4	5	6
		RIASSUNTO PER TITOLI			
		TITOLO I. — ENTRATA ORDINARIA.			
		Entrate effettive	28.125.000	+ 11.670.000	39.795.000
		TITOLO II. — ENTRATA STRAORDINARIA.			
		Entrate effettive	»	+ 200.000	200.000
		Contabilità speciali	2.050.000	»	2.050.000
		Totale entrata straordinaria . . .	2.050.000	+ 200.000	2.250.000
		Totale generale dell'entrata . . .	30.175.000	+ 11.870.000	42.045.000

TESTO DEL MINISTERO

STATO DI PREVISIONE

DELLA SPESA DELL'ISTITUTO AGRONOMICO PER L'AFRICA ITALIANA

per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1954 al 30 giugno 1955

ARTICOLI			Competenza secondo lo stato di previsione per l'esercizio finanziario 1953-54	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'esercizio finanziario 1954-55 (Col. 4 ± 5)
Numero dell'esercizio 1953-54	Numero dell'esercizio 1954-55	DENOMINAZIONE			
1	2	3	4	5	6
		SPESA			
		TITOLO I. — SPESA ORDINARIA.			
		CATEGORIA I. — *Spese effettive.*			
1	1	Stipendi ed assegni di carattere continuativo al personale di ruolo	14.000.000	+ (a) 1.800.000	(b) 15.800.000
2	2	Retribuzioni ed assegni di carattere continuativo al personale non di ruolo	4.600.000	»	(c) 4.600.000
3	3	Indennità di studio e di carica al personale insegnante di ruolo e lavoro straordinario (articolo 1, comma 2°, del decreto legislativo 11 marzo 1948, n. 240) . . .	1.000.000	»	1.000.000
4	4	Premio giornaliero di presenza al personale in servizio presso l'Istituto (articolo 8 del decreto legislativo presidenziale 27 giugno 1946, n. 19)	925.000	»	925.000
5	5	Compensi per lavoro straordinario al personale (articolo 1 del decreto legislativo presidenziale 27 giugno 1946, n. 19)	900.000	+ (a) 600.000	1.500.000
6	6	Sussidi al personale in servizio o già appartenente all'Istituto e loro famiglie	50.000	»	50.000
		Da riportarsi . . .	21.475.000	+ 2.400.000	23.875.000

a) Aumento che si propone per concorsi da bandire per completare le tabelle organiche dell'Istituto.
b) Per la dimostrazione della spesa veggasi l'allegato n. 3.
c) Per la dimostrazione della spesa veggasi l'allegato n. 4.

TESTO DELLA COMMISSIONE

STATO DI PREVISIONE

DELLA SPESA DELL'ISTITUTO AGRONOMICO PER L'AFRICA ITALIANA

per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1954 al 30 giugno 1955

ARTICOLI			Competenza secondo lo stato di previsione per l'esercizio finanziario 1953-54	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'esercizio finanziario 1954-55 (Col. 4 ±5)
Numero dell'esercizio 1953-54	Numero dell'esercizio 1954-55	DENOMINAZIONE			
	2	3	4	5	6
		SPESA			
		TITOLO I. — SPESA ORDINARIA.			
		CATEGORIA I. — *Spese effettive.*			
1	1	Stipendi ed assegni di carattere continuativo al personale di ruolo	14.000.000	+ (a) 1.800.000	15.800.000
2	2	Retribuzioni ed assegni di carattere continuativo al personale non di ruolo	4.600.000	»	4.600.000
3	3	Indennità di studio e di carica al personale insegnante di ruolo e lavoro straordinario (articolo 1, comma 2°, del decreto legislativo 11 marzo 1948, n. 240)	1.000.000	»	1.000.000
4	4	Premio giornaliero di presenza al personale in servizio presso l'Istituto (articolo 8 del decreto legislativo presidenziale 27 giugno 1946, n. 19)	925.000	+ (a) 1.625.000	2.550.000
5	5	Compensi per lavoro straordinario al personale (articolo 1 del decreto legislativo presidenziale 27 giugno 1946, n. 19)	900.000	+ (a) 2.300.000	3.200.000
6	6	Sussidi al personale in servizio o già appartenente all'Istituto e loro famiglie	50.000	+ 50.000	100.000
		Da riportarsi . . .	21.475.000	+ 5.775.000	27.250.000

(a) Aumento che si propone per concorsi da bandire per completare le tabelle organiche dell'Istituto.

TESTO DEL MINISTERO

Stato di previsione per l'esercizio finanziario 1954-55

Istituto agronomico per l'Africa italiana

SPESA

ARTICOLI			Competenza secondo lo stato di previsione per l'esercizio finanziario 1953-54	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'esercizio finanziario 1954-55 (Col. 4 ± 5)
Numero dell'esercizio		DENOMINAZIONE			
1953-54	1954-55				
1	2	3	4	5	6
		Riporto . . .	21.475.000	+ 2.400.000	23.875.000
7	7	Pensioni ordinarie e assegni di caroviveri	200.000	+ (a) 250.000	450.000
8		Indennità e rimborso spese di viaggio per missioni e trasferimenti	550.000	»	550.000
9		Spese di ufficio — Manutenzione mobili e materiali di arredamento — Illuminazione, acqua e riscaldamento — Cancelleria e stampati — Spese postali, telegrafiche e telefoniche — Alloggio del direttore — Manutenzione del fabbricato sede dell'Istituto . . .	1.800.000	»	1.800.000
10	10	Spese per i servizi vari ed i laboratori	1.800.000	»	1.800.000
»	11	Spese per concorsi (b)	»	+ (b) 500.000	500.000
11	12	Contributo a pareggio del bilancio della Sezione agraria dell'Istituto tecnico superiore	1.000.000	»	1.000.000
12	13	Fondo di riserva per l'eventuale integrazione degli stanziamenti degli altri articoli di spesa	200.000	»	200.000
			27.025.000	+ 3.150.000	30.175.000

(a) Aumento che si propone per previsto maggior fabbisogno.
(b) Capitolo che si istituisce e stanziamento che si propone per provvedere alle spese indicate nella denominazione del capitolo medesimo.

TESTO DELLA COMMISSIONE

Stato di previsione per l'esercizio finanziario 1954-55

Istituto agronomico per l'Africa italiana

SPESA

ARTICOLI			Competenza secondo lo stato di previsione per l'esercizio finanziario 1953-54		Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'esercizio finanziario 1954-55 (Col. 4 ± 5)
Numero dell'esercizio		DENOMINAZIONE				
1953-54	1954-55					
1	2	3	4		5	6
		Riporto . . .	21.475.000	+	5.775.000	27.250.000
7	7	Pensioni ordinarie e assegni di caroviveri	200.000	+	(a) 250.000	450.000
8	8	Indennità e rimborso spese di viaggio per missioni nell'interno dello Stato e trasferimenti	550.000	+	(b) 450.000	1.000.000
»	9	Indennità e rimborso spese di viaggio per missioni all'estero	»	+	(c) 2.000.000	2.000.000
»	10	Spese per la propaganda e per la rappresentanza . . .	»	+	(b) 500.000	500.000
9	11	Spese di ufficio — Manutenzione mobili e materiali di arredamento — Illuminazione, acqua e riscaldamento — Cancelleria e stampati — Spese postali, telegrafiche e telefoniche — Alloggio del direttore — Manutenzione del fabbricato sede dell'Istituto	1.800.000	+	(a) 1.200.000	3.000.000
10	12	Spese per i servizi vari ed i laboratori	1.800.000	+	700.000	2.500.000
»	13	Spese per concorsi (c)	»	+	(c) 500.000	500.000
11	14	Contributo a pareggio del bilancio della Sezione agraria dell'Istituto tecnico superiore	1.000.000		»	1.000.000
12	15	Fondo di riserva per l'eventuale integrazione degli stanziamenti degli altri articoli di spesa	200.000	+	(a) 195.000	395.000
			27.025.000	+	11.570.000	38.595.000

(a) Aumento che si propone per presunto maggior fabbisogno.
(b) Modificata la denominazione del capitolo in relazione alla istituzione del successivo capitolo n. 9. Aumento che si propone per presunto maggior fabbisogno.
(c) Capitolo che si istituisce e stanziamento che si propone per provvedere alle spese indicate nella denominazione del capitolo medesimo.

TESTO DEL MINISTERO

Stato di previsione per l'esercizio finanziario 1954-55

Istituto agronomico per l'Africa italiana

SPESA

ARTICOLI			Competenza secondo lo stato di previsione per l'esercizio finanziario 1953-54	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'esercizio finanziario 1954-55 (Col. 4 + 5)
Numero dell'esercizio		DENOMINAZIONE			
1953-54	1954-55				
1	2	3	4	5	6
		TITOLO II. — SPESA STRAORDINARIA.			
		CATEGORIA I. — *Spese effettive.*			
13	14	Manutenzione straordinaria del fabbricato e degli impianti sede dell'Istituto	600.000	»	600.000
14	15	Contributo straordinario alla Azienda agraria per ripristino impianti e opere distrutte dalla guerra . .	500.000	»	500.000
15	16	Avanzi di gestione	*per memoria*	»	*per memoria*
			1.100.000	»	1.100.000
		CATEGORIA II. — *Contabilità speciali.*			
		PARTITE DI GIRO.			
16	17	Spese per conto di Amministrazioni pubbliche e private	*per memoria*	»	*per memoria*
17	18	Anticipazioni per spese consentite dal regolamento al Cassiere economo ed al Dirigente dell'Azienda agraria	80.000	»	80.000
			80.000	»	80.000
		AZIENDE SPECIALI.			
18	19	Gestione speciale dell'Azienda agraria	900.000	»	900.000
19	20	Gestione speciale della Sezione agraria di Istituto tecnico superiore	1.070.000	»	1.070.000
			1.970.000	»	1.970.000

TESTO DELLA COMMISSIONE

Stato di previsione per l'esercizio finanziario 1954-55

Istituto agronomico per l'Africa italiana

SPESA

ARTICOLI			Competenza secondo lo stato di previsione per l'esercizio finanziario 1953-54	Variazioni che si propongono	risultante per l'esercizio finanziario 1954-55 Competenza (Col. 4 ± 5)
Numero dell'esercizio 1953-54	Numero dell'esercizio 1954-55	DENOMINAZIONE			
1	2	3	4	5	6
		TITOLO II. — SPESA STRAORDINARIA.			
		CATEGORIA I. — *Spese effettive.*			
13	16	Manutenzione straordinaria del fabbricato e degli impianti sede dell'Istituto	600.000	»	600.000
14	17	Contributo straordinario alla Azienda agraria per ripristino impianti e opere distrutte dalla guerra	500.000	+ 300.000	800.000
15	18	Avanzi di gestione	*per memoria*	»	*per memoria*
			1.100.000	+ 300.000	1.400.000
		CATEGORIA II. — *Contabilità speciali.*			
		PARTITE DI GIRO.			
16	19	Spese per conto di Amministrazioni pubbliche e private .	*per memoria*	»	*per memoria*
17	20	Anticipazioni per spese consentite dal regolamento al Cassiere economo ed al Dirigente dell'Azienda agraria .	80.000	»	80.000
			80.000	»	80.000
		AZIENDE SPECIALI.			
18	21	Gestione speciale dell'Azienda agraria	900.000	»	900.000
19	22	Gestione speciale della Sezione agraria di Istituto tecnico superiore	1.070.000	»	1.070.000
			1.970.000	»	1.970.000

TESTO DEL MINISTERO

Stato di previsione per l'esercizio finanziario 1954-55

Istituto agronomico per l'Africa italiana

SPESA

ARTICOLI			Competenza secondo lo stato di previsione per l'esercizio finanziario 1953-54	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'esercizio finanziario 1954-55 (Col. 4 ± 5)
Numero dell'esercizio		DENOMINAZIONE			
1953-54	1954-55				
1	2	3	4	5	6
		RIASSUNTO PER CAPITOLI			
		TITOLO I. — SPESA ORDINARIA.			
		Spese effettive	27.025.000	+ 3.150.000	30.175.000
		TITOLO II. — SPESA STRAORDINARIA.			
		Spese effettive	1.100.000	»	1.100.000
		Contabilità speciali	2.050.000	»	2.050.000
		Totale spesa straordinaria . . .	3.150.000	»	3.150.000
		Totale generale della spesa . . .	30.175.000	+ 3.150.000	33.325.000

TESTO DELLA COMMISSIONE

Stato di previsione per l'esercizio finanziario 1954-55

Istituto agronomico per l'Africa italiana

SPESA

ARTICOLI			Competenza secondo lo stato di previsione per l'esercizio finanziario 1953-54	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'esercizio finanziario 1954-55 (Col. 4 ± 5)
Numero dell'esercizio 1953-54	Numero dell'esercizio 1954-55	DENOMINAZIONE			
1	2	3	4	5	6
		RIASSUNTO PER CAPITOLI			
		TITOLO I. — SPESA ORDINARIA.			
		Spese effettive	27.025.000	+ 11.570.000	38.595.000
		TITOLO II. — SPESA STRAORDINARIA.			
		Spese effettive	1.100.000	+ 300.000	1.400.000
		Contabilità speciali	2.050.000	»	2.050.000
		Totale spesa straordinaria . . .	3.150.000	+ 300.000	3.450.000
		Totale generale della spesa . . .	30.175.000	+ 11.870.000	42.045.000